Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	22/02/2017	25	Viale Regina Margherita, parte il restyling *Danilo Ruggiero*	3
CRONACHE DI CASERTA	22/02/2017	5	Il fuoco è divampato nella notte *Antonio Casapulla*	4
CRONACHE DI CASERTA	22/02/2017	18	A fuoco la Smart dell`avvocato Foglia *Giuseppe Tallino*	5
CRONACHE DI CASERTA	22/02/2017	22	Protezione Civile, ok al piano *Redazione*	6
MATTINO NAPOLI	22/02/2017	27	Il Comune non paga 160 milioni: Asìa nei guai *Valerio Esca*	7
METROPOLIS NAPOLI	22/02/2017	6	Rifiuti, debiti per 66 milioni De Magistris rischia il crac = Rifiuti, una mazzata da 66 milioni De Ma : Non pago i disastri altrui *Carlo Cafiero*	8
METROPOLIS NAPOLI	22/02/2017	9	UriApp per i servizi pubblici De Luca Jr tra i coordinatori *Redazione*	9
QUOTIDIANO DEL SUD	22/02/2017	10	Scuola sulla vulnerabilità sismica dati troppo vecchi *Redazione*	10
QUOTIDIANO DEL SUD	22/02/2017	13	Dibattito sulla pr evenzione dei terremoti *Redazione*	11
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	22/02/2017	20	I sentieri del Parco nazionale saranno adottati dai cittadini *Redazione*	12
ROMA	22/02/2017	37	La "pochezza d`animo" di personaggi illustri *Carlo Missaglia*	13
GAZZETTA DEL NORD BARESE	22/02/2017	41	Monte Sant`Angelo Gestione emergenze e biodiversità oggi incontro al . parco con la Protezione civile *Redazione*	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/02/2017	31	Muraca contrattacca Strada abbandonata *Rosario Stanizzi*	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/02/2017	36	Riflettori sull ` isolamento viario nasce " task force " consiliare *Carmelo Colosimo*	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/02/2017	42	Nella spirale della criminalità A fuoco vettura di un artigiano *Vincenzo Varone*	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/02/2017	43	Prevenzione emergenze, Laria lancia la tassa sulle poltrone *Annarita Castellani*	19
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	22/02/2017	28	Una città simbolo di solidarietà *Cristofaro Zuccalà*	20
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	22/02/2017	30	Incendio notturno in abitazione Tragedia sfiorata a Saracinello *Redazione*	21
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	22/02/2017	36	Fiamme nell ` aula multimediale del " Mazzone " *Redazione*	22
MATTINO	22/02/2017	8	Bufera festini gay il cardinale Sepe sospende il parroco = Festini gay, Sepe sospende il parroco di Pizzofalcone *Maria Chiara Aulisio*	23
MATTINO BENEVENTO	22/02/2017	29	Rogo Italprint, due condanne *Redazione*	25
MATTINO CASERTA	22/02/2017	26	Raid incendiario contro centro scommesse = Raid incendiario contro il centro scommesse *Biagio Salvati*	26
MATTINO CASERTA	22/02/2017	30	Va a fuoco un container, muore un immigrato = Scoppia rogo nel container muore egiziano di 40 anni *Alessandra Tommasino*	27
MATTINO CASERTA	22/02/2017	32	A fuoco l`auto dell`avvocato di miss Aprea *Claudio Lombardi*	28
NUOVA DEL SUD	22/02/2017	9	"E` quasi tutto un copia e incolla" *Michelangelo Russo*	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	22/02/2017	14	La `ndrangheta domina l`Abruzzo *Francesco Sorgiovanni*	30
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	22/02/2017	28	Puntare sulla prevenzione *Giacinto Carvelli*	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	22/02/2017	22	Va a fuoco l`aula multimediale al liceo scientifico "Mazzone" *Redazione*	32
REPUBBLICA NAPOLI	22/02/2017	4	Aggredito con estintori = Incubo nella metropolitana "Ostaggio di una babygang aggredito con un estintore` *Irene De Arcangelis*	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

SANNIO QUOTIDIANO	22/02/2017	16	Maltese: Dopo tanti episodi alle parole non seguono mai i fatti *Redazione*	34
SANNIO QUOTIDIANO	22/02/2017	21	Precipita dal viadotto, il recupero dei Vigili del fuoco *Redazione*	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2017	1	L`INGV studia l`interazione tra magmi, possibile precursore di eruzioni vulcaniche *Redazione*	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2017	1	Napoli: 50 amministratori under 37 si sfidano per creare una app di pubblico servizio *Redazione*	37
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto: Casalnuovo di Napoli in aiuto a Visso con il Premio "Una città che scrive" - Meteo Web - - - - - *Redazione*	38
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- "Rischio sismico sul territorio. Convivere col terremoto si può": un convegno a Polistena (RC) - Meteo Web - - - - - *Redazione*	39
campanianotizie.com	21/02/2017	1	Alife, Consiglio Comunale: approvato il Piano Anti Corruzione e quello di Protezione Civile *Redazione*	40
infosannio.wordpress.com	21/02/2017	1	Viaggio tra le ferite di?Amatrice *Redazione*	41
infosannio.wordpress.com	21/02/2017	1	Pochi soldi e tanta burocrazia: così (non) stiamo gestendo il?dopo-terremoto *Redazione*	42
irpinia24.it	21/02/2017	1	Terremoto tra memoria e prevenzione: il convegno ad Avellino *Redazione*	44
puglialive.net	21/02/2017	1	Fasano (Brindisi) - 5.103 ? raccolti dal 1? Circolo didattico ?Collodi? per Arquata del Tronto, distrutto dal sisma *Redazione*	45

Viale Regina Margherita, parte il restyling

[Danilo Ruggiero]

Parte il progetto per un total restyling di viale Margherita. Incaricati i progettisti per redigere il progetto da appaltare. Saranno utilizzati fondi Arcadis per oltre mezzo milione di euro, recuperati dopo una ricognizione effettuata dal vicesindaco Gaetano Ferrentino e dal direttore della struttura Pasquale Marrazzo. Ora, la palla è stata passata ai Lavori Pubblici, con l'obiettivo per l'amministrazione retta dal sindaco Giuseppe Canfora di chiudere entro l'anno con la riqualificazione della strada. L'Arcadis, quindi, che nel 2008 ha ereditato compiti e funzioni dell'ex Commissariato di Governo, ha redatto il progetto preliminare per eseguire i lavori di riqualificazione ambientale e di messa in sicurezza di viale Margherita, individuata nel piano di protezione civile come strategica via di fuga. Viale Margherita è già tristemente nota per i tragici eventi del 5 maggio 1998. Difatti, il viale è una importante via di defezione, utile per il deflusso di almeno seimila residenti della frazione di Episcopio. Dai tragici eventi del 1998, l'arteria non ha subito alcuna forma di adeguamento, versando in condizioni pessime. Ora quindi toccherà al Comune predisporre il definitivo progetto cantierabile e appaltare i lavori. Da tenere in conto, inoltre, che la strada dal 2005, presenta evidenti crepe, un avvallamento e uno stato critico della parte sottostante il manto stradale. Ora non si tratta di fare altro che attendere l'inizio dei lavori e sperare che l'obbiettivo prefissato, e cioè la chiusura del tutto entro fine anno, ven ga rispettato. Danilo Ruggiero -tit_org-

di Antonio Casapulla

Il fuoco è divampato nella notte

[Antonio Casapulla]

Se ne sono accorti i titolari ieri poco dopo le 7: sul posto i vigili del fuoco, indaga la poliz Fiamme al centro scommesse di via De Francisci Un principio di incendio appiccato con liquido infiammabile, annerita la saracinesc di Antonio Casapulla CASERTA - Un principio d'incendio, appiccato con liquido infiammabile le cui tracce sono state rinvenute sulla saracinesca, si è registrato ieri mattina all'estemo di un negozio in via De Franciscis, traversa di via Caduti sul Lavoro a Casería, L'allarme è scattato poco dopo le 7 di ieri mattina, ma non si esclude le fiamme si siano propagate prima di quell'ora. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Caserta; le fiamme hanno danneggiato l'esterno del negozio 'Scommettendo.it', al cui interno tra l'altro ha sede anche una cartolibreria, un servizio fax e un centro fotocopie. Giunti sul posto i caschi rossi hanno provveduto a mettere in sicurezza l'arca. Dai primi accertamenti è emerso che probabilmente prima di svilupparsi l'incendio qualcuno potrebbe aver provato a forzare la stessa saracinesca posta all'estemo dell'ingresso al negozio. Sul posto sono successivamente giunti gli agenti della Squadra Volante della Questura di Caserta. Il caso però è stato successivamente passato di competenza, per quanto attiene le indagini, al Reparto Squadra Mobile della polizia. Le fiamme hanno danneggiato la parete dell'edificio e parzialmente l'ingresso che permette l'accesso ad alcuni alloggi privati, ad un'agenzia assicurativa e alla sede di un ufficio legale. Al termine dei rilievi degli agenti polizia nulla è stato sequestrato ma i poliziotti hanno acquisito le immagini di alcune telecamere che sono posizionate in zona ed hanno sentito alcune persone. I vigili del fuoco invece, che sono intervenuti sul posto con una squadra e con le unità del Nucleo investigativo antincendio stanno redigendo un dettagliato rapporto sull'episodio che unitamente alle risultanze della polizia forniranno nelle prossime ore un quadro maggiormente dettagliato sulle modalità con cui il rogo si è sviluppato. L'ipotesi maggiormente accreditata resta quella di un raid doloso ma al momento è ancora presto per affermarlo con certezza. Su tale aspetto gli investigatori sono molto cauti. All'intemo dello stesso centro è in funzione un centro scommesse. Ma che quello della notte tra lunedì e ieri al civico 86 di via De Franciscis sia stato un rogo doloso appiccato eventualmente per cause da accertare sarà possibile affermarlo magari solo al termine delle attività info-investigative ancora in corso. La Squadra Mobile di Caserta potrebbe anche sentire il gestore del centro scommesse per ricavarne elementi magari utili per ricostruire quanto accaduto. Ingenti i danni agli infissi dell'ingresso del locale commerciale e alla stessa saracinesca: danni sono stati provocati anche alla parete dello stabile. Il rogo potrebbe essere stato appiccato utilizzando del materiale pubblicitario, innescato con il liquido infiammabile.; RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'auto priva di batteria era parcheggiata da giorni nei pressi dell'abitazione della miss Rosaria Aprea, assistita dal legale

A fuoco la Smart dell`avvocato Foglia

[Giuseppe Tallino]

L'auto priva di batteria era parcheggiata da giorni nei pressi dell'abitazione della miss Rosaria Aprea, assistita dal legi A ftioco la Smart dell'avvocato Fogli; 'incendio nella frazione Caturano. La vettura in uso al penalista è stata sottoposta a sequest di Giuseppe Tallino MARCIANISE - A fuoco, nella notte tra lunedì e martedi, un'auto in uso all'avvocato marcianisano Giuseppe Foglia. La vettura, una Smart, era parcheggiata, priva di batteria, da diversi giorni a Caturano, frazione di Macerata Campania, invia Garigliano, in prossimità dell'abitazione di Rosaria Aprea, sua assistita. La macchina al momento risulta sottoposta a sequestro. Il provvedimento è stato preso dai militari dell'Arma della stazione di Macerata Campania, guidata dal comandante Baldassarre Nero, che stanno indagando sull'accaduto a 360 gradi. Le risultanze dell'attività investigativa che si completeranno, pro babilmente. nelle prossime settimane, accerteranno se si sia trattato di incendio doloso oppure dovuto ad altre cause. Sul posto, per sedare le fiamme, è intervenuto la squadra dei vigili del fuoco di Marcianise. Alla notizia dell'incendio, in via Garigliano sono accorsi anche i carabinieri della compagnia di Santa Maria Capua Vetere. Dai primi esami realizzati non sarebbero risultati elementi validi per identificare con certezza l'origine delle fiamme. L'incendio ha interessato anche un'altra vettura parcheggiata vicino alla Smart. La casa presso la quale era fermata la macchina è quella di Rosaria Aprea, la miss nota alle cronache per essere stata vittima di un'aggressione dell'ex ragazzo. Recentemente (nel gennaio scorso) la giovane lia ricevuto un'ordinanza di aggravamento di misura cautelare ai domiciliari emessa dal Tribunale di Santa Maria a seguito di una querela presentata da un uomo nei suoi confronti, dal quale la Aprea non si sarebbe potuta recare per un precedente divieto di avvicinamento. RIPRODUZIONE RISERVATA // rogo si è verißcato a Macerata Campania I carabinieri indagano sull 'accaduto -tit_org- A fuoco la Smart dell avvocato Foglia

Protezione Civile, ok al piano

[Redazione]

Pece: "Il Municipio sarà il Centro operativo comunale " ALIFE (tc) - Approvato il piano anticorruzione e quello di Protezione Civile in consiglio comunale. All'ordine del giorno pure la convenzione (ex articolo 30 del Tuel) per gestire in fonila associata il servizio tributi e ragioneria dell'Ente. Con il piano anticorruzione l'esecutivo mira ad un'amministrazione trasparente. Dalle fila della minoranza consiliare, propriomerito alla votazione di questo punto all'ordine del giorno, era arrivato infatti l'appello alla lotta all'evasione in merito alla riscossione dei tributi. Iniziativa che sia il sindaco Salvatore Cirioli che il vicesindaco Luca Sasso hanno confermato di stare portando avanti. Passato anche il piano intercomunale di Protezione Civile, adottato dal Comune insieme agli Enti di Piedimonte Mátese, San Gregorio Mátese, Castello del Malese, San Potito Sannitico e Gioia Sannitica. "Si tratta di un piano condiviso e dinamico ed individua, tra le altre cose, la casa comunale come Centro operativo comunale ", dice l'assessore alla Protezione Civile Daniela Pece.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il Comune non paga 160 milioni: Asìa nei guai

[Valerio Esca]

n Comune non paga 160 milioni: Asia nei L'azienda finora ha retto con anticipazioni bancarie arrivate già a 100 milioni Valerio Esca Centosessanta milioni di crediti con il Comune, mentre lo sconfinamento con le banche arriva a sfiorare i cento milioni. Dopo la zavorra Anm esplode anche il caso Asia, che si ritrova oggi a fare i conti con le casse a secco del Municipio. Il perché è lapalissiano: il Comune ha problemi di liquidità e non riesce a coprire i costì del contratto di servizio dell'azienda, (entrato in vigore il 1 gennaio 2013, con scadenza 31 dicembre 2018). I ritardi nei trasferimenti hanno portato l'Ente nel corso degli anni ad accumulare un debito da capogiro nei confronti della partecipata, che asuavoltaper pagare i costi di gestione, tra servizio e personale, si è affidata allo sconfinamento del fido bancario. Tetto massimo - da quanto si apprende - sarebbe intomo ai cento milioni, cifra che l'azienda avrebbe quasi raggiunto. Questo vuoi dire che gli istituti bancarinon copriranno eventuali altri costi. In pratica Asia può chiedere alle banche l'anticipo dei fondi, sul credito esigibile, cioè i soldi che il Comune gli deve trasferire. Una prassi consolidata che non può durare in eterno. In azienda sono preoccupati vista la situazione attuale del Comune, che si trova a fronteggiare diverse emergenze: dal pignoramento Cr8 per lavori post-sisma del 1981, al decreto ingiuntivo dell'Uta della Protezione civile per oneri non ver- ïççÿÿ satiperlo smaltimento rifiuti, fino ai debiti fuori bilancio. In tutto quasi 200 milioni di euro. Difficile così dormire sogni tranquilli, ma più che altro diventa complicato immaginare che l'amministrazione possa serenamente redigere il bilancio da portare in Consiglio comunale entro il 31 marzo e al contempo pagare i fornitori, tra cui le società partecipatehouse. Tra queste c'è appunto Asia, che tra personale e servizi è la più costosa. L'accordo firmato nel 2013 tra l'azienda e l'Ente, dopo 14 anni diritardie tentennamenti, prevedeva un contratto di servizio da 187 milioni all'anno: diviso tra spese vive dell' azienda, Irap, Iva, gestione finanziaria e gestione straordinaria. Con i dovuti scomputi, il reale costo di Asia ammonta a 167 milioni. Mentre sono 160 quelli che il Comune dovrebbe, ad oggi, alla società. In pratica quasi un intero anno di gestione. Quattro anni e mezzo fa avevamo tutte le nostre partecipate super indebitate con i sistemi bancari spiega Ã assessore al Bilancio Salvatore Palma. Abbiamo corretto la rotta e salvato le società dal tracollo finanziario - incalza l'assessore alle Finanze -, anche grazie al decreto 35. Palma si riferisce al di dell'aprile 2013, conosciuto anche come salva-Comuni, che dava la possibilità agli entipre-dissesto di utilizzare fondi per disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. Proprio i tributi per l'azienda dei rifiuti sono vitali. Asia infatti è una di quelle partecipate il cui costo viene in parte coperto dagli introiti delle tasse, nello specifico da quella della spazzatura. Che come si sa, a Napoli, vanta un'evasione ancora altissima. Tra la Tari e le contravvenzioni, c'è ancora un 35 per cento del gettito potenziale che il Comune fa fatica a recuperare. Si tratta di circa 60 milioni. Con i fondi del decreto 35 sottolinea ancora l'assessore al Bilancio - abbiamo potuto chiudere grandi partite debitorie delle partecipate e abbassato gli oneri finanziari. La leva finanziaria è un aspetto fondamentale e stiamo facendo il possibile per non creare tensioni contabili alle nostre azienda. Il problema però c'è ed è sempre lo stesso: Dobbiamo sempre fare i conti con i nostriflussi di cassae purtroppo oggi ci troviamo ancora a pagare i guai del passato, che certo non aiutano. Ö L'assessore Palma II problema sono i flussi di cassa paghiamo per i guai del passato -tit_org-

Comune. Il sindaco sbatte i pugni: Non pago colpe di altri Indagine della Corte dei Conti per il danno erariale procurato tra il 2005 e il 2009 Il sindaco: Disastri dei commissariamenti, il governo ha il dovere di intervenire

Rifiuti, debiti per 66 milioni De Magistris rischia il crac = Rifiuti, una mazzata da 66 milioni De Ma : Non pago i disastri altrui

[Carlo Cafiero]

Comune. Il sindaco sbatte i pugni: Non pago colpe di altri Rifiuti, debiti per 66 milion De Masistris rischia il crac II commissario straordinario di Governo, durante l'emergenza rifiuti in Campania, ha anticipato tra 2005 e 2009 consistenti somme al Comune di Napoli per gestire al meglio la crisi nella raccolta che ha attanagliato la città. Era un prestito che Palazzo San Giacomo avrebbe dovuto restituire, adempimento invece non rispettato. Su questo danno erariale di oltre 66 milioni di euro, la procura della Corte dei Conti della Campania ha aperto un fascicolo di inchiesta. SERVIZIO A PAG. 6 i Indagine della Corte dei Conti per il danno erariale procurato tra il 2005 e il 200e i II sindaco: Disastri dei commissariamenti, il governo ha il dovere di intervenire Rifiuti, una mazzata da 66 milion DeMa: Non pago i disastri altrui) CARLO CAFIERO II commissario straordinario di Governo, durante l'emergenza rifiuti in Campania, ha anticipato tra 2005 e 2009 consistenti somme al Comune di Napoli per gestire al meglio la crisi nella raccolta che ha attanagliato la città. Era un prestito che Palazzo San Giacomo avrebbe dovuto restituire, adempimento invece non rispettato. Su questo danno erariale di oltre 66 milioni di euro, la procura della Corte dei Conti della Campania ha aperto un fascicolo di inchiesta. Nei giorni scorsi la polizia giudiziaria ha acquisito documenti in uffici dell'ente locale, in particolare tutti i contratti che sono stati stilati con ditte esterne. Quelle somme non restituite hanno causato debiti per oneri non versati e non iscritti a bilancio, ai quali ha fatto seguito anche un decreto ingiuntivo di circa 60 milioni di euro. Tutto ha inizio da una richiesta fatta dal'Unità tecnica amministrativa che fa capo alla Protezione Civile che ha gestito l'emergenza e ha chiesto a Palazzo San Giacomo 92 milioni di euro per gli oneri derivanti dal mancato smaltimento di rifiuti; di questi, 66 milioni sono stati inseriti in bilancio. L'Uta liquidava le ditte, il Comune versava soldi ali'Uta e questo fino al 2012. Poi la dichiarazione di pre-dissesto, il blocco dei pagamenti e i contenziosi aperti dalle ditte prima a Palazzo San Giacomo e poi all'Uta, che cerca così di sbloccare i soldi che il comune di Napoli non versa. Purtroppo è un ulteriore zavorra che ci portiamo dall'emergenza rifiuti ha commentato il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, a margine dell'incontro sui beni comuni a Palazzo Serra di Cassano. L'acquisizione di documenti da parte della Guardia di Finanza nei confronti del Comune di Napoli ha riguardato gli oneri non versati all'erario. Ormai noi siamo appesantiti dai commissariamenti che ci hanno preceduto, dal CR8 all'emergenza rifiuti del Partito Democratico in salsa Bassolino e Jervolino, ha affermato il numero uno di Palazzo San Giacomo. I cittadini si dovrebbero ribellare e andare a prendersi il maltolto da chi ci lascia in condizioni di difficoltà, ha proseguito de Magistris. È una partita tutta interna al governo perché sono commissariamenti su questi ci attendiamo ur risposta forte del goverr perché la città di Napoli il Comune di Napoli no sono più disposti a pagai per le colpe, gli errori, le nefandezze di altri,affermato senza mezzi tè mini il primo cittadino. una vicenda che mi sembr paradossale, ha concluso leader di DemA, e ancr un po' sospetta visto eh accade adesso che la citi sta finalmente decollano liberandosi dalle pastoie di passato. Un passato eh adesso ritorna e preseni un conto a dir poco sai; to: 66 milioni di euro, eli potrebbero determinare default del Comune. -tit_org- Rifiuti, debiti per 66 milioni De Magistris rischia il crac - Rifiuti, una mazzata da 66 milioni De Ma: Non pago i disastri altrui

UriApp per i servizi pubblici De Luca Jr tra i coordinatori

[Redazione]

L'INIZIATIVA DELL'ANCI GIOVANI Venerdì a Napoli evento con amministratori under 37 da tutta Italie Da San Dona di Piave a Valguarnera Caropepe, dal Veneto alla Sicilia, passando per l'Emilia-Romagna, l'Abruzzo e la Campania: 50 giovani amministratori - sindaci, consiglieri e assessori comunali con meno di 37 anni - si sfideranno a Napoli il venerdì, a partire dalle 9, in un hackathon che sarà al contempo giornata di formazione e momento di politiche attive sui territori. Con un unico comune denominatore: l'innovazione applicata alla gestione e al miglioramento dei servizi pubblici per i cittadini. Gli amministratori locali under 37 si sfideranno infatti nella creazione di specifiche App che, opportunamente sviluppate, potranno essere utilizzate nelle città per offrire servizi sempre più efficienti. L'Hackathon, organizzato con Anci Giovani Campania e Vodafone Italia airipm di Napoli, ha il patrocinio del Comune di Napoli ed è co-finanziato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tra i coordinatori c'è anche De Luca Jr, l'assessore salernitano al Bilancio figlio del Governatore della Campania. Si tratta del secondo appuntamento di un percorso con Vodafone che, partito da Milano con la prima edizione, si chiuderà nel corso dell'Assemblea nazionale di Anci Giovani i prossimi 17 e 18 marzo a Salerno, quando l'App vincitrice della sfida di Milano si scontrerà in finale con quella che conquisterà il favore della giuria a Napoli. E se a Milano le soluzioni tecnologiche messe a punto dagli amministratori ruotavano sui temi dell'ambiente, del sociale e della promozione turistica, a Napoli i tavoli di lavoro tematici saranno cinque: Protezione civile, Rifiuti, Cittadinanza attiva, Valorizzazione dei territori,. _ La sfida di Napoli e Sale] alla "questione meridion Servizi Socio-sanitari. Su queste materie, nel corso della giornata, gli amministratori saranno supportati da sviluppatori nella creazione di "un'offerta digitale di servizio pubblico", partendo dalle esperienze di governo locale che gli stessi amministratori stanno già sperimentando nei propri territori. Non è un caso, infatti, se le selezioni dei partecipanti sono state condotte prendendo in considerazione la coerenza delle deleghe assessorili o consiliari dei candidati con gli ambiti tematici dei tavoli di lavoro. A coordinare i singoli tavoli di lavoro, Sindaci e amministratori con maggiore esperienza sul campo: tra gli altri, il coordinatore nazionale di Anci Giovani e sindaco di Pizzo Calabro, Gianluca Callipo, l'assessore ai Giovani del Comune di Napoli Alessandra Clemente, il sindaco di Caserío Carlo Marino, il sindaco di Amalfi Daniele Milano, il sindaco di Ariano Irpino Domenico Gambacorta, l'assessore al Bilancio di Salerno Roberto De Luca. ROBERTO DE LUCA Assessore al Bilancio del Comune di Salerno. _ La sfida di Napoli e Sale] alla "questione meridion -tit_org-

AVELLINO/ L'iniziativa organizzata dai Vigili del Fuoco sulla prevenzione

Scuola sulla vulnerabilità sismica dati troppo vecchi

[Redazione]

AVELLINO/ L'iniziativa organizzata dai Vigili del Fuoco sulla prevenzione Scuola, sulla vulnerabilità sismica dati troppo vecd AVELLINO- Necessario un osservatorio sulle condizioni di vulnerabilità delle scuole sul territorio provinciale. E' uno dei maggiori temi emersi nel corso del convegno organizzato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco con la collaborazione della Prefettura, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, degli uffici territoriali dell'INAIL e del Genio Civile e degli ordini provinciali degli architetti e degli ingegneri. L'incontro sul tema: "Terremoto: tramemoriaeprevenzione". L'iniziativa e l'incontro è stato un momento di interessante confronto tra le istituzioni e la comunità scientifica su una materia di interesse e di profonda attualità come il rischio sismico. Alla presenza del Prefetto Carlo Sessa, del Direttore Regionale VVF Campania ing Giovanni Nanni, di autorità civili e militari, di tecnici liberi professionisti e dipendenti pubblici e di rappresentanti del mondo della scuola, sono state presentate undici relazioni su temi che affrontavano da diverse prospettive il rischio sismico. Molto apprezzato dai partecipanti è stato il progetto presentato dal Comando per il monitoraggio sulla sicurezza delle scuole della provincia di Avellino. Circa 700 persone hanno partecipato al Convegno che si è tenuto presso l'Au ditorium della BPER. L'ingegnere Mario Bellizzi, direttore vicedirigente della sede provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino ha illustrato infatti il progetto di monitoraggio degli edifici scolatici irpini avviato dallo stesso Comando: Insieme al coUega Roberto Trezza, esperto in topograna applicata al soccorso, abbiamo georeferenziato tutte le scuole della provincia di Avellino, sioè ne abbiamo localizzato la posizione in base alle coordinate, e ne stiamo carisando i dati che riguardano sia la sicurezza antincendio sia la vulnerabilità sismica, che al momento è l'aspetto più critico, visto che non abbiamo dati aggiornatimerito, anche perché la vulnerabilità sismica non è materia di competenza istituzionale dei Vigili del Fuoco e abbiamo bisogno del contributo dei Comuni e dell'amministrazione provinciale. Le schede di vulnerabilità delle scuole sulla base delle quali è stato effettuato il censimento risalgono al 1999 - ha spiegato Bellizzi -, ma l'ordinanza 3274 emessa nel 2003 dalla Protezione Civile faceva obbligo anche alle scuole di procedere alle verifiche sismiche entro il termine ultimo del 31 dicembre 2010. Purtroppo non tutti gli enti hanno ottemperato a questa prescrizione e noi non abbiamo dati sulla vulnerabilità. Trenta edifici classificati dalla Protezione Civile come a vulnerabilità medio alta, ricadono in una zona sismica classificata come di massima pericolosità. Servono verifiche ulteriori per verificarne la sicurezza e anche ipotesi di delocalizzazione Un momento del convegno dei Vigili del Fuoco -tit_org-

ARIANO IRPINO

Dibattito sulla pr evenzione dei terremoti

[Redazione]

Dibattito sulla prevenzione dei terremoti Ariano Irpmo - Terremoti e prevenzioni, è il tema del dibattito organizzato dalla Pro Loco Nuovamente in collaborazione con la sede irpina di Ingv, Aios, gruppo protezione civile comunale, Vita e Comune del trioolle. per giovedì 23. Sono previsti gli interventi il sindaco di Ariano Domenico Gambacorta, il geólogo Maurizio Pignone, il geólogo Gianpaolo Cecere, l'ingegnere Pietro Vocale, il dottor Egidio Grasso e infîne intervento dei responsabili delle associazioni di volontariato locali. -tit_org-

LORICA Si occuperanno della manutenzione

I sentieri del Parco nazionale saranno adottati dai cittadini

[Redazione]

Si occuperanno della manutenzione LORICA - Si è svolta ieri la riunione, che marca l'avvio della fase operativa dell'innovativo programma "Adotta un sentiero". L'iniziativa prevede la possibilità per associazioni escursionistiche, naturalistiche, ambientali e di protezione civile, nonché Pro Loco, fondazioni, operatori economici, guide del Parco, istituti scolastici ed istituzioni ecclesiastiche, ma anche semplici cittadini di divenire custodi di uno dei tantissimi sentieri del Parco, aiutando a mantenerlo percorribile e in ordine. Ð Parco della Sua è stato il secondo in Italia a mettere in atto un progetto del genere, partendo già tré anni fa. L'iniziativa sin da subito ha incontrato un vasto successo, registrando un alto numero di adesioni tra gli stakeholder del territorio. Ieri l'ente ha provveduto a consegnare ai custodi i certificati ed i materiali necessari per la manutenzione dei sentieri stessi, nonché di tutta la segnaletica: pennelli, vernici, tronchesi tagliarami con manici allungabili, martelli ecc., per un totale di circa ben 20 attrezzi, tutti della migliore qualità. a.ma. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La "pochezza d`animo" di personaggi illustri

[Carlo Missaglia]

MARE. AMORE E FANTASIA La "pochezza d'animo" di personaggi illusti Sto rileggendo il Gran Cortese note crìtiche su la poesia napoletana del '600 - di Ferdinando Russo e sin dalle prime righe mi è apparsa chiara la pochezza d'animo a cui vanno soggetti anche illustri personaggi, comunque non indenni da quella brutta malattìa che io ho chiamato appunto "pochezza d'animo". Ferdinando Russo è forse una delle tante vittime illustri di questo basso sentimento che viene a condizionare la vita di persone più che meritevoli. Quale il movente scatenante di questa odiosa presa di posizione da parte del filosofo di Pescasseroli? L'essere amico di Salvatore Di Giacomo! Croce aveva perso entrambi genitori, ricchi possidenti, e la sorella nel terremoto di Casamicciola, dove si trova ancora la cappella fùnebre dei Croce. Si era quindi trovato orfano e solo. Ali 'età di 17 anni ecco che si legò a Napoli dove aveva trovato la sua seconda vita, quella più gratificante. Sembra che Don Salvatore e Don Benedetto avessero studiato entrambi da i Bamabiti a Materdei, anche setempi diversi. Di Giacomo nasce infatti nel 1860 e Croce nei 1866 come il Russo. Questa affinità cameratesca, quasi campanilistica, aveva cementato l'amicizia tra i due. E Russo? Di quale colpa si era macchiato per risultare così inviso al filosofo che fece di tutto per escluderlo da quel posto che Egli avrebbe largamente meritato? Aver avuto l'ardire di contestarlo in alcune considerazioni letterarie, giustamente bisogna aggiungere, perché le posizioni del Russo furono poi condivise anche dal Croce. Ma come? Lui il grande filosofo, senatore del Regno, liberale veniva messo in riga da Russo, un semplice ispettore del museo nazionale di Napoli, per giunta repubblicano! Ma ñ 'è dell 'altro: Ferdinando era inviso un pò a tutti, per la di Cario Missaglia sua simpatia e.soprattutto, per quel suo fare guappesco che tanto piaceva alle donne. Ali, le donnei Purtroppo a volte una delle maggiori jatture che possano capitare ad un uomo: è proprio quella di piacere molto alle donne. Ma questo è un altro film, e non è questa la sede per parlarne. Una curiosità: tutti e tré i nostri amici, per ragioni diverse non si laurearono. Di Giacomo perché aveva i! terrore del sangue, una volta durante una lezione di anatomia addirittura svenne e dovette abbandonare al terzo anno di medicina; Russo fu bocciato con tutta la sua classe al secondo anno dell'Istituto tecnico, perene invece di frequentare la scuola frequentavano un circolo, repubblicano appunto, al primo piano del palazzo Pandóla in piazza Trinità Maggiore; di Croce abbiamo già detto. Ho accennato alla contestazione die il Russo mosse a Croce e vi dirò che anche io nel mio piccolo avrei da contestare al Croce una sua svista di cui ebbi consapevolezza solo quando nell 'acquisire dei manoscritti del 1570 dovetti constatare documenti alla mano che J. Leonardo Primavera e J. Leonardo Di'Arpa erano due persone distìnte. Il Croce invece dice che il Di l'Arpa sia solo uno pseudonimo del Primavera e che quindi sonorealtà la stessa persona. Orbene trattasi invece di due personaggi che avevano nomi, luogo e data di nascita diversi. Il Di'Arpa, nato a Napoli nel secondo decennio del 1500 e morto nel gennaio del 1602, il cui vero cognome è Mollica come documentato da Ulisse Pmta-Giurleo. Suonatore di arpa, unico in questo strumento, da cui lo pseudonimo, fu ricercatissimo alle Corti dell 'epoca. Scrisse numerose villanelle pubblicate a Venezia dallo Scotto. E morto nel gennaio del 1602. Mentre il Primavera era nato a Barletta nel 1512 e mor to a Napoli nell 587. Poche e frammentarie le notizie che si hanno su di lui. Si sa che fu maestro di Cappella del Governatore di Milano. A Napoli fece parte della camerata napoletana del Principe di Gesualdo di Venosa. Molte le pubblicazioni da lui curate e giunte sino a noi. Sette libri di madrigali, quattro di canzoni e villanelle alla napoletana tutte pubblicate in Venezia da A. Cardane. Non pensiate però che al Di Giacomo un trattamento analogo, anche se solo in una circost

anza, non sia stato riservato dal Croce, il grande autore di "Marechiare ", era stato, propostoper la carica di senatore del Regno. Cosa pensate abbia fatto allora il Croce suo amico e già senatore? Disse ai suoi colleghi: "non penserete mica di portare le canzonette in Parlamento! ". Di Giacomo non fu fatto senatore e non potette "ingegnare" il cappotto nuovo che si era fatto confezionare per l'occasione. Povero Croce... non avrebbe mai supposto che un futuro

Presidente liberai della più grande democrazia del mondo, gli Usa, sarebbe venuto direttamente da Hollywood. (Continua) www.carlomissaglia.it -tit_org- La pochezzaanimo di personaggi illustri

Monte Sant`Angelo Gestione emergenze e biodiversità oggi incontro al . parco con la Protezione civile

[Redazione]

Monte Sant'Angelo Gestione emergenze e biodiversità oggi incontro al parco con la Protezione civile MONTE SANT'ANGELO Prevenire ' L'attività è il risultato degli accordi ave contenere la perdita di biodiversità waflun anno fa uaì presidente Pecorella nel parco del Gargano e gestire le pos- e dal presidente Mennea, oggi amplifisibili emergenze in un territorio vulnera- ctrtl condivisione con I intera cobile. Su questo tema si confronteranno munita dei smaaci. i responsabili dei quattro COM (Centro Operativo Misto, strutture previste dalla legge di Protezione Civile) che ricadono in area Parco, invitati oggi alle 16 nella sede dell'ente a Monte Sant'Angelo dal presidente Stefano Pecorella e da Ruggiero Mennea. presidente del Comitato regionale di Protezione Civile. All'incontro parteciperà anche il presidente del Comitato provinciale Matteo Perillo. -tit_org- Monte Sant Angelo Gestione emergenze e biodiversità oggi incontro al. parco con la Protezione civile

Muraca contrattacca Strada abbandonata

[Rosario Stanizzi]

Il sindaco di Petronà replica a Pace Rosario Stanizzi PETRONÀ' Polemica senza fine tra i Comuni di Petronà e Beicastro per l'assegnazione del territorio di Acquavona, in procinto di passare da contrada di Beicastro a quello di Petronà. Dopo la presa di posizione del consiglio comunale di Beicastro, con la richiesta, tra l'altro, di una permuta di territorio, è il sindaco petronese a respingere con forza le tesi del collega Maurizio Pace. Secondo Romina Muraca, inratti, con il passaggio di Acquavona a Petronà, il nostro Comune si accollerebbe una spesa non indifferente, salvo che fare come ha fatto finora il Comune di Beicastro. Secondo Muraca, la contrada sarebbe abbandonata a se stessa, con diversi interventi necessari, a partire dalla strada interessata da uno smottamento. "Ho dovuto sospendere - ha aggiunto - anche il passaggio del pulmino scolastico, in quanto, a seguito dell'ultima alluvione, la strada è franata e il passaggio del pulmino potrebbe causarne il crollo totale. Invece di scrivere assurdità, il sindaco Pace farebbe meglio ad intervenire per risolvere le emergenze. Chiamando in causa Pace, il primo cittadino di Petronà ha sostenuto che fare politica significa dare un servizio ai cittadini, non fare i propri interessi. Le modalità differenti con cui i rispettivi consigli comunali hanno trattato la questione Acquavona-haaggiunto-danno atto dell'esistenza di due posizioni diametralmente opposte. A Petronà si è tenuto un Consiglio aperto al pubblico, in cui ogni cittadino ha potuto esprimere democraticamente la propria opinione. Solo alla fine, dopo aver audito non solo i consiglieri, ma anche i cittadini, il Consiglio ha deliberato parere favorevole. Al contrario, a Beicastro i consiglieri hanno deliberato parere non favorevole, senza aver audito i cittadini e infischiandosene altamente della volontà espressa da questi ultimi nella consultazione referendaria di giugno. Respinta anche la tesi di non avere pensato ad una Unione dei Comuni: Non è ancor più anacronistico - ha detto Muraca - consentire che nel 2017 dei cittadini che pagano regolarmente le tasse, debbano vivere in condizioni inaccettabili, senza rete fognante, senza rete idrica, senza illuminazione, con strade da Far West, senza neppure i servizi minimi? Altro che contropartita! Io credo invece che il Comune di Beicastro dovrebbe essere chiamato ai danni per aver riscosso impropriamente ogni anno 12 mila euro di tributi, lasciando i cittadini di Acquavona abbandonati al loro destino, Uno scontro frontale, per il quale la Muraca chiede adesso che sia il consiglio regionale a chiudere la polemica attraverso la decisione definitiva sul passaggio di Acquavona al Comune di Petronà. * Acquavona lasciata a se stessa a partire dallo smottamento A Beicastro parere non favorevole dei consiglieri senza aver audito i cittadini Scontro su Acquavona. Strada interessata da uno smottamento -tit_org-

A Petilia Policastro seduta aperta alla cittadinanza e polemiche

Riflettori sull ` isolamento viario nasce " task force " consiliare

Opposizione all ' attacco: fino ad oggi soltanto promesse ma nessun impegno concreto, ora basta. Clima teso in Aula

[Carmelo Colosimo]

Á â Riflettori sull'isolamento viario nasce "task force" consiliare Opposizione all'attacco: fino ad oggi soltanto promesse ma nessun impegno concreto, ora basta. Clima teso in Aula Carmelo Colosimo PETILIA POLICASTRO Una commissione consiliare si occuperà del problema viario che ha portato all'isolamento di questa città. Questa è la proposta approvata al termine di un Consiglio comunale aperto, che ha avuto un inizio burrascoso e caotico in una sala gremitissima di pubblico. Questa task force è costituita dai capigruppo consiliari, Vincenzo lerardi per la maggioranza, Elisa Poerio, Vincenzo Calaminici e Tiziano Saporito perlaminoranza.Ad aprire i lavori è stato il consigliere Saporito, che ha richiamato la sua richiesta del 28 gennaio scorso con la quale chiedeva la convocazione di un Consiglio comunale straordinario in seduta aperta e pubblica. Non voglio puntare il dito contro nessuno - ha esordito l'avvocato Saporito - ma mi sono sentito messo da parte come consigliere di minoranza in tutte le iniziative promosse da questa giunta di fronte ad un problema che non è di pochi, ma è di tutti. Di fronte ad eventi drammatici, come questo, sento il dovere di partecipare a trovare una soluzione comune in una unità di intenti. Finora soltanto promesse, ma impegni concreti nulla - ha precisato Saporito - che ha proposto la costituzione di una commissione per chiedere un incontro con il ministro delle infrastrutture Graziano Del Rio, a cui consegnare il vecchio progetto che fu presentato nel giugno 2011 dall'amministrazione Fera all'allora sottosegretario alle Infrastrutture Aurelio Misiti per risolvere definitivamente il problema del collegamento Petilia-Foresta. Fin qui toni pacati. Ma la replica del sindaco Amedeo Nicolazzi innesca una caotica bagarre ed arroventa un clima già teso di suo, dal momento che la tanta gente che assisteva è giustamente frustrata ed esasperata per questa situazione insostenibile. Il sindaco Nicolazzi ha snocciolato cifre, decreti, finanziamenti per circa tré milioni di euro, mentre altri 4 milioni sono inseriti nella banca dati del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Riunione consiliare alla presenza di numerosi abitanti che ancora oggi attendono risposte Suolo, Rendis. Per placare i toni ha dovuto faticare non poco la presidente del Consiglio Carmela Elia (che aveva letto una messaggiodellaconsigliera regionale Flora Sculco), ed anche il maresciallo Michele Gaietta, comandante della Stazione dei carabinieri, prima che intervenisse il "pompiere" Dionigi Fera, a riportare il discorso suibinari giusti di un Consiglio comunale accesissimo. Dopo i carotaggi sulla Sp 58 Petilia-Foresta, in località Ponte della Zita, ha detto Fera, che è anche consigliere provinciale di maggioranza, sono iniziati i lavori che potrebbero terminare nell'arco di un paio di mesi. Poi, c'è in corso l'ultimazione della strada alternativa cosiddetta Traeca che si innesta sul vecchio tracciato della ferrovia. L'unica strada provinciale aperta su mezza carreggiata sotto la personale responsabilità del sindaco Nicolazzi è quella di S. Liborio-Ponte Gallino, i cui lavori, seppure finanziati dalla Protezione civile regionale con 200mila euro, non possono essere al momento avviati, pena la chiusura totale della strada. Monta la rabbia La politica latita Il consigliere Vincenzo Calaminici ha accolto la proposta di recarsi a Roma, poiché il presidente Mario Oliverio qui ha fatto il pieno e stasera non c'è nessuno della Regione. Lo stesso Caliminici, poi, si è detto nauseato perché il Pd è sparito e non interviene in nessuna cosa. Per la dirigente scolastica Maria lerardi il governo, che è latitante sul fronte nazionale, lo è ancora di più qui. Quello della provincia è un problema di incompetenza o di incapacità, si è chiesto la prof. lerardi, visto che la provincia di Catanzaro i soldi li trova sempre per la viabilità. L'unica strada provinciale aperta su mezza carreggiata è quella di S. Liborio-Pont
e Gallino Resta ancora irrisolta la frana di S. Demetrio sulla sp 36 per Pagliarelle. Tutti esempi che qui il problema idrogeologico è veramente grave. -tit_org- Riflettori sull isolamento viario nasce task force consiliare

A Mileto da qualche tempo a questa parte si susseguono episodi delittuosi

Nella spirale della criminalità A fuoco vettura di un artigiano

Ferimenti, colpi di fucile, incendi, rapina, furti e persino un cane avvelenato

[Vincenzo Varone]

A da a si Ferimenti, colpi di fucile, incendi, rapina, furti e persino un cane avvelenato Vincenzo Varone MILETO Mileto è senza pace. Lunedì sera un altro incendio, di probabilmente natura dolosa, ha creato allarme e preoccupazione tra i cittadini. Le fiamme hanno semidistrutto una Smart, di proprietà di un artigiano. L'episodio si è verificato nella zona di via Kennedy, intorno alle 20.30. Ancora non vi è alcuna conferma, ma tutto lascia pensare che l'utilitaria sia stata prima cosparsa di liquido infiammabile e poi incendiata. Scattato l'allarme sul posto sono giunti i Carabinieri della stazione di Mileto, guidati dal maresciallo Alessandro Demu- ru che hanno effettuato i primi rilievi e avviato le indagini. Il grave episodio di lunedì sera è solo l'ultimo di una lunga serie di fatti delittuosi che si sono verificati nelle ultime settimane sul territorio miletese. La lunga scia di episodi sinistri comprende il ferimento di un pensionato di San Calogero nel corso di una lite con un fratello, i colpi di fucile ai danni di un garage di via Garibaldi nella frazione Paravatì, gli incendi di due casolari, la rapina ai danni di un supermercato di via Ugo La Malfa a cui è seguita la tempestiva individuazione del presunto responsabile, la messa a soqquadro nel complesso del nuovo episcopio dell'appartamento occupato da tré suore filippine, nonché l'avvelenamento di una cagnolina di nome Luna che faceva compagnia a un giovane diversamene abile, un episodio che ha su scitato anche l'attenzione del programma "Le Iene". Infine, il furto con scasso di domenica in via Chiesa all'interno dei locali di "Posta privata Nazionale" e l'incendio della Smartiunedì sera nella zona di via Kennedy. < Le indagini Aiuto dalle telecamere Negli ultimi giorni si è registrata una serie di fatti delittuosi sui quali, nonostante l'impegno profuso sul territorio dai Carabinieri della locale stazione, gli unici aiuti, nelle circostanze più fortunate, giungono soltanto dalle telecamere di videosorveglianza. Le indagini non sono quindi semplici da portare a compimento. -tit_org-

Ricadi

Prevenzione emergenze, Laria lancia la tassa sulle poltrone

[Annarita Castellani]

Annarita Castellani RICADI Partecipazione economica diretta della politica, struttura semplice, trasparente e accessibile a chiunque per il controllo dei fondi e investimenti cadenzati sulla prevenzione per il contrasto alle catastrofi naturali. L'exsindaco di Ricadi, Domenico Laria, lancia su larga scala la sua proposta di un decreto legge d'iniziativa popolare per ridefinire la gestione, soprattutto economica, delle emergenze che spesso interessano il nostro Paese. L'idea nasce sulla spinta delle ultime e tragiche vicende che hanno interessato il centro Italia - ha esordito Laria -. Stanco di tutto il gran parlare che se ne fa nei vari salotti della tv, ho maturato una proposta ben strutturata e d'interesse pubblico che, se divenisse legge, potrebbe certamente risolvere, e in tempi rapidi, i gravi problemi delle calamità naturali che affliggono l'Italia. Partendo dall'unico presupposto che non bisogna attendere le catastrofi ha precisato-serve investire Prevenzione emergenze, Lana lancia la tassa sulle poltrone su una prevenzione ben programmata. Vale a dire interventi adeguati preceduti da una conoscenza accurata del territorio e dei probabili rischi. Uno studio dello stato dell'arte e della fragilità dei luoghi al quale, secondo Laria, dovrebbe seguire un semplice schema di collaborazione da parte della politica silente: Mi piacerebbe che contribuissero economicamente parlamentari anche europei, senatori, presidenti di regione, consiglieri regionali e, qualora i componenti delle giunte non siano consiglieri, anche i componenti delle giunte regionali; sindaci, esclusi quelli delle zone colpite, di comuni superiori a 1 Smila abitanti mentre per quelli al di sotto, la partecipazione economica di sindaci e componenti della giunta. Una gerarchia a cascata di contribuenti che devolvano una loro mensilità alla ricostruzione delle aree colpite da calamità naturali e da impiegare per la prevenzione. Ovviamente, previa istituzione di un consorzio di sindaci delle aree interessate, con Comune capofila per tesoreria, la Protezione Civile e la Guardia di Finanza per il monitoraggio dei fondi. L'accesso alle risorse economiche - ha poi precisato - avverrà attraverso un'accurata stima dei danni, dando priorità alle urgenze. La rimanenza, dovrà poi obbligatoriamente essere impiegata su tutto il territorio nazionale per la prevenzione contro le calamità naturali e la difesa della popolazione. < Ex sindaco. Domenico Laria -tit_org-

Una città simbolo di solidarietà

In 3 anni 48.000 migranti. Sepolte nel cimitero di Armo 74 vittime del mare

[Cristofaro Zuccalà]

a S. le In 3 anni 48.000 migranti. Sepolte nel cimitero di Armo 74 vittime del man Cristofaro Zuccaia Una città simbolo di accoglienza. Conferenza stampa nel salone dei lampadari di Palazzo San Giorgio, parola di Giuseppe Falcomatà, il sindaco: sua la definizione attagliata a Reggio. Non solo Comune di frontiera per sbarchi ormai permanenti e invasivi di migranti - evento non più emergenziale - quanto, soprattutto, centro di primissima accoglienza in senso qualitativo. In un sistema "che fa scuola" ed è additabile come campione di inclusione sociale. L'Amministrazione comunale, ieri mattina, si è schierata in forze in difesa del proprio, ampio operato sul fenomeno immigrazione. Obiettivo: rintuzzare le accuse derivate da un servizio televisivo nazionale (fecalizzate e comunque attualizzate determinate problematiche sull'argomento) e per illustrare l'ampiezza, la competenza, gli sforzi profusi a tutela degli "ultimi". Al tavolo erano schierati oltre al sindaco e al moderatore Stefano Ferri, Antonio Ruvolo consigliere delegato alla Protezione civile, gli assessori Lucia Nu cera ai Servizi sociali, Angela Marciano ai Lavori pubblici, Giovanni Muraca all'Ambiente e al coordinamento per gli sbarchi. Falcomatà ha snocciolato cifre, dati, progetti. Ha informato che, dal 2014, a Reggio sono approdati poco più di 48.000 migranti, quasi senza soluzione di continuità non già solo nei mesi caldi. In città ne sono rimasti 46.000 in pò rima battuta, gli altri sono stati distribuiti fra Roccella, Caulonia. Palmi e nell'Area grecanica. All'inizio non esisteva alcun protocollo ma unitamente alla prefettura (grazie ai prefetti Sammartino prima e oggi di Bari) è stata messa in piedi una macchina di accoglienza che ha concretizzato una sinergia istituzionale unica ricetta per risollevare la nostra città. A differenza di quanto avviene in altre regioni più ricche: lo riconosce anche il Ministero dell'Interno. Doverosi ringraziamenti, il sindaco ha indirizzato anche a Forze dell'ordine e mondo dell'associazionismo. Ha sottolineato l'opera fattiva del ministro dell'Interno, il reggino Marco Minniti, il quale ha dato un nuovo impulso all'accoglienza e all'inclusione sociale. Il Comune ha poi dato sepoltura nel cimitero di Armo a 74 vittime delmare accollandosi le spese. Ogni 3 giugno verrà celebrata la giornata commemorativa. Antonio Ruvolo, in apertura, ha illustrato le difficoltà nel dopo-sbarco sulla banchina di levante del porto. Operazioni h24 da gestite per più giorni, in cooperazione con la Protezione civile (18 le associazioni di volontariato regolari iscritte all'albo comunale). In 3 anni sono stati impegnati in media 1.500 volontari, pure per effetto di convenzioni con diversi organismi come Medicine du monde, a parte Usmaf, 118, e altri attivati da Regione e Provincia. Sulla qualità dell'accoglienza si è soffermata anche Lucia Nucera. Appassionato il suo appello alla "vicinanza" rivolta alla comunicazione. Respinti, con forza, intenti speculativi e di demago gia massmediatica. Alcuni minori non accompagnati son voluti tornare a Reggio proprio per sottolineare che si erano trovati bene, dopo essere stati spostati a Isola Cr. Il tutto nonostante le difficoltà economiche del Comune. < Al porto sono stati impiegati in media a partire dal 2014 circa 1.500 volontari di 18 associazioni Inclusione Le aspettative di vita Non serve ospitare chi fugge dalle guerre e dalla fame se poi non si fa in modo che realizzi, in qualche misura, le proprie aspettative di vita dopo tanti rischi corsi. Scatta così l'inclusione sociale, cui il Comune non è estraneo, oltre che tutelare, come prescrive la legge, i minori non accompagnati. Muraca: Abbiamo migliaia di ore di straordinario, perché i dipendenti del settore accoglienza lavorano sodo. Fra poco, però, non ce la faranno. -tit_org-

Il rogo ha sorpreso nel sonno una famiglia (i genitori e due figli): tutti in salvo

Incendio notturno in abitazione Tragedia sfiorata a Saracinello

Trappola di fuoco per due cani e un gatto che vivevano nell ' immobile

[Redazione]

Il ha nel (i e Trappola di fuoco per due cani e un gatto che vivevano nell'immobile Tragedia sfiorata la scorsa notte in contrada Lagani a Saracinello, periferia sud della città. Un incendio è divampato all'interno di un'abitazione (un immobile semiautonomo su due livelli) mettendo gravemente in pericolo la vita della famiglia residente, la coppia di genitori e i due figli minori. L'allarme è scattato qualche minuto dopo la mezzanotte e mezza di lunedì. La famiglia, visto l'orario, stava dormendo quando le fiamme hanno iniziato ad invadere l'abitazione. Fumo e fiamme che in pochi momenti hanno invaso l'appartamento trasfromandolo in una trappola di fuoco. Provvidenziale l'intervento congiunto degli agenti delle Volanti e dei Vigili delfuoco, allertati attraverso la sala operativa della Questura dopo che gli stessi residenti e qualche vicino di casa aveva segnalato il rogo che minacciava diverse abitazioni. Poliziotti e pompieri, con i mezzi speciali, che sono intervenuti in forze, e fortunatamente tempestivamente, in contrada Lagani al rione Saracinello. Le quattro persone, nonostante il comprensibile stato di paura e visibilmente sotto shock, sono riuscite tutte a mettersi in salvo, abbandonando l'appartamento che minuto dopo minuto veniva avvolto dalle lingue di fuoco ormai non più contenibili. Nessun ferito. Nell'immobile vivevano due cani e un gatto che invece non sono riusciti a mettersi in salvo, probabilmente non trovando laviad'uscita. Dalla prima ricostruzione effettuata sul posto dai funzionari dei Vigili del fuoco (che hanno lavorato a lungo per ristabilire le condizioni di sicurezza nell'area) l'incendio sarebbe partito dalla canna fumaria per poi propagarsi nel sottotetto dell'immobile. I danni sarebbero rilevanti, probabilmente decine di migliaia di euro. Danni, di lieve entità, anche per un immobile attiguo all'abitazione incendiata. (fra.t.) Intervento provvidenziale e tempestivo dei poliziotti delle Volanti e dei Vigili del fuoco -tit_org-

Roccella, evitati danni peggiori grazie all ' intervento dei Vigili del Fuoco

Fiamme nell ` aula multimediale del " Mazzone "

[Redazione]

dei dei Fiamme ïå Ãàé à multimediale del "IVIazzone" ROCCELLA I Vigili del Fuoco del Distaccamento di Sidemo sono stati impegnati ieri nell'opera di spegnimento di un incendio che ha interessato l'aula multimediale del Liceo scientifico "P. Mazzone". I vigili, allertati al 115, hanno raggiunto il posto con due automezzi, constatando che l'incendio interessava l'aula multimediale posta al primo piano. Appena giunti sul posto i pompieri hanno interrotto l'erogazione di energia elettrica e nel contempo, visto il fumo presente nell'edificio, raggiungevano il punto dell'incendio utilizzando gli autorespiratori in dotazione. Le fiamme hanno interessato la postazione centrale che i vigili hanno provveduto a spegnere celermente. Finite le operazioni di spegnimento i vigili hanno provveduto ad aprire le finestre e con l'ausilio di un motoventilatore hanno fatto defluire all'esterno il fumo che invadeva alcuni locali della scuola. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco ha impedito che il fuoco coinvolgesse l'intera aula informatica e che da questa l'incendio si propagasse all'intero edificio. I danni sono stati limitati alle apparecchiature della postazione centrale e all'annerimento delle pareti di alcuni locali. Sul posto erano presenti sin dai primi momenti il dirigente scolastico, i carabinieri della locale stazione, i Vigili Urbani e personale dell'ufficio tecnico del Comune i quali, per quanto di loro competenza, hanno collaborate con i vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento. < (anto.lu.) L'incendio ha messo fuori uso le apparecchiature della postazione centrale -tit_org- Fiamme nell aula multimediale del Mazzone

Lo scandalo Il caso

Bufera festini gay il cardinale Sepe sospende il parroco = Festini gay, Sepe sospende il parroco di Pizzofalcone

Incontro in Curia, le carte al Tribunale ecclesiastico L'ipotesi di altri diocesani coinvolti nello scandalo

[Maria Chiara Aulisio]

Lo scandalo Bufera festini gay il cardinale Sepe sospende il parroco Maria ChiaraAulisio II cardinale sospende dalle sue funzioni, fino alla conclusione degli accertamenti che lo riguardano, il parroco di Pizzofalcone coinvolto nei festini gay. Del caso si occuperà ora il tribunale ecclesiastico. > A ðàä. 8 II caso Festini gay, Sepe sospende è parroco di Pizzofalcone hcontroCuria, le carte al Tribunale ecclesiastico L'ipotesi di altri diocesani coinvolti nello scandalo Maria Chiara Aulisio Un secondo incontro in Curia, ieri mattina, dopo quello di sabato scorso al quale aveva partecipato anche il vescovo ausiliare. Il cardinale ha convocato di nuovo il parroco della chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone per comunicargli la decisione di sospenderlo temporaneamente dalle sue funzioni fino alla conclusione degli accertamenti che lo riguardano. Una presa di posizione non facile, sulla quale Crescenzio Sepe ha riflettuto alungo, che pe- all'indirizzo di ròdaràlapossi- monsignor Lubilità di fare cioLemmo,vechiarezza, con scovo ausiliare, maggiore cai- passa adesso nelle mani di monma e serenità, signor Erasmo Napolitano, vicasu una vicenda rio giudiziale del Tribunale ecclelecuiconclusio- siastico regionale, cosìcomeprenimolto proba- scrive il codice di diritto canoni bilmente richiederanno tempi lunghi. Il dossier sugli incontri a luci rosse tra quel sacerdote e alcuni ventenni napoletani, inviato co, che avrà il compito di aprire l'istruttoria del caso. Un lavoro lungo, i giudici dell'arcivescovo dovranno infatti riesaminare nei dettagli tutta la documentazione, ascoltare nuovamente il sacerdote, mettere insieme i tasselli di una vicenda che ha scosso la diocesi di Napoli, e non solo, e che rischia di riservare nuove sorprese. Tempi lunghi, si diceva, proprio per cercare di andare fino fondo nello studio di una denuncia che potrebbe non rimanere isolata: nelle ultime ore è trapelata infatti la notizia che in questa brutta storia potrebbero esserci anche altri diocesani coinvolti. In ogni caso il vicario giudiziale, al quale il cardinale ha voluto affidare le indagini, si metterà immediatamente al lavoro con l'obiettivo di accertare ogniresponsabilità. Fino alla conclusione di quegli accertamenti, il parroco - scrive il cardinale Crescenzio Sepe in una nota ufficiale diffusa ieri mattina - resta sospeso dall'esercizio del ministero sacerdotale: niente messa, niente battesimi, matrimoni, prime comunioni o confessioni. Nelle prossime ore sua eminenza potrebbe inviare nella basilica di Santa Maria degli Angeli un sacerdote incaricato di proseguire le attività pastorali che non possono essere interrotte per più di qualche giorno. A scatenare questo terremoto una vicenda ormai fin troppo nota finita al centro di un dossier a luci rosse consegnato a Lemmo in cui si raccontava, in maniera documentata e dettagliata, degli incontri a pagamento tra il sacerdote di Pizzofalcone e alcuni ventenni napoletani coinvolti in un giro del quale avrebbe fatto parte anche un prete di un'altra diocesi. Incontri consumati con sempre maggiore frequenza in un ap parlamento del centro della città e descritti in una serie di messaggi rubati e inseriti in quel dossier fin troppo hard. Nello stesso carteggio anonimo infatti anche gli screenshot delle chat su facebook(che II Mattino hapubblicato nei giorni scorsi) contenute nel plico consegnato al vicario di Sepe dalle quali emergeva appunto che agli incontri avrebbero preso parte anche altri personaggi. Si faceva infatti riferimento al sacerdote di un'altra diocesi che uno dei ragazzi avrebbe voluto coinvolgere ma senza esito. Anche in questo caso si fanno nomi e cognomi, si specificano luoghi, circostanze e numeri di telefono. Nessun minore coinvolto, per fortuna. La vicenda, finita sulla scrivania del vicario giudiziale del Tribunale ecclesiastico regionale, al momento riguarderebbe solo ed esclusivamente alcuni giovani intorno ai vent'anni, conosciuti quasi sempre on li
ne, su facebookinnanzitutto, fonte inesauribile di contatti e amicizie. Ma anche collegandosi a Reverendis - unachatpercuorisolitari che ormai sembra essere la più gettonata tra chi ha voglia di farsi nuovi amici tra i preti - in cui le persone possono dare libero sfogo alle proprie tendenze, magari trovando pure l'anima gemella. Nel mezzo della storia ci sono poi le dichiarazioni di uno dei ragazzi frequentati dal parroco che, in una lunga intervista rilasciata al

nostro giornale, aveva confermato gli incontri. Quel sacerdote, il giovane Paolo, 28 anni, bell'aspetto e modi gentili, lo aveva conosciuto su facebook. Qualche messaggio esplorativo, poi la "richiesta di amicizia" e infine l'incontro. O meglio: gli incontri visto che i due cominciarono a frequentarsi in maniera piuttosto assidua. All'inizio una o due volte al mese, un po' alla volta sempre più spesso fino al giorno in cui Paolo ha detto basta: Con quel prete non ci voglio stare più decidendo dimettere fine a una storia della quale non vuole saperne più nulla con la speranza che i riflettori su questa brutta vicenda si spengano il più presto possibile. RIPRODUZIONE RISERVATA La nomina Nella parrocchia di Santaaria atteso a giorni l'arrivo del sostituto II cardinale Ha convocato il sacerdote e lo ha informato della decisione che vale fino al termine degli accertamenti Ö Le verifiche I giudici ora dovranno riesaminare tutta la documentazione e ascoltare di nuovo il religioso Tempi lunghi Ö La vicenda II carteggio sui presunti rapporti a luci rosse con alcuni ventenni era stato inviato al vescovo ausiliare Lemmo Inchiesa II prete sospeso mentre celebrava, giomifa, la messa. Asinistra I cardinale Sepe. Sotto la chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone -tit_org- Bufera festini gay il cardinale Sepe sospende il parroco - Festini gay, Sepe sospende il parroco di Pizzofalcone

Ceppaloni

Rogo Italprint, due condanne

[Redazione]

Ceppaloni Due condanne per il rogo sviluppatesi presso l'industria Italprint di Ceppaloni. Il magistrato monocratico Marilisa Rinaldiieri mattina ha emesso il verdetto: cinque anni per Vito Antonio Sangiuolo e quattro anniper Antonio Muraglia. In particolare Antonio Muraglia era Ã amministratore dell'Italprint e Vito Antonio Sangiuolo, notaio, era socio di fatto dell'azienda. Entrambierano imputati di incendio e truffa in danno delle assicurazioni. La truffa è stata dichiarata prescritta. Il 29 giugno del 2008 ci fu un maxi rogo presso l'industria tipografica Italprint, che era alla contrada Rotola di Ceppaloni. Un incendio di tali dimensioni che i vigili del fuoco intervennero in forza ed erano giunti sul posto sia quelli del Comando provinciale di Benevento che squadre provenienti da Avelline. Le fiamme causarono enormi danni e il timore d'inquinamento a causa dei prodotti, tra cui solventi, che Ã azienda ado perava. L'incendio aveva distrutto la parte dello stabilimento destinata alla lavorazione, e quindi numerosi macchinari. Poi le indagini dei carabinieri portarono ad un procedimento penale con più imputati. Nel 2014 c'era stato anche un sequestro di beni. Ï Nu- Ritenuti responsabili di incendio notaio e amministratore eleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Benevento aveva sequestrato ascopo conservativo beni per 8,3 milioni di euro ai due amministratori della Italprint,in esecuzione del provvedimento cautelare disposto dalla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti della Campania. La misura patrimoniale era stata l'atto finale di un'attività d'indagine finalizzata a verificare eventuali irregolarità nell'ambito della pratica dei contributi agevolati di cui è risultata beneficiaria la società perla realizzazione del più importante investimento tra quelli finanziati nell'ambito del Patto Territoriale sviluppo 2000 Valle del Sabato di Ceppaloni. Inoltre altre tré persone erano state coinvolte nel procedimento ma sono state prosciolte per prescrizione. I tré erano accusati solo di falso e truffa aggravata. Si trattava del rappresentante e della amministratrice di una ditta che aveva fornito dei macchinari all'azienda Italprint, e di colui che aveva fatto da intermediario in questo acquisto di apparecchiature. In precedenza il pubblico ministero Assunta Tillo aveva chiesto la condanna a quattro anni per Antonio Muraglia, ed a cinque anni per Vito Antonio Sangiuolo. Condanne per i due imputati richieste anche dall'avvocato Massimo Rizzo, che è parte civile per conto delle assicurazioni. I difensori degli imputati Marcello D'Auria, Andrea De Longis, Sergio Rando, e Fulvio dello Iacono hanno sostenuto che in realtàl' incendio non fu doloso, ma si sviluppò accidentalmente favorito da alcune sostanze altamente incendiarie che erano nei locali. Lo hanno fatto rilevando tra l'altro delle contraddizioni nelle perizie redatte dagli esperti nominati dall'accusa. In particolare centro del rogo una vasca adibita a raccogliere i residui della lavorazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Ceppaloni L'incendio che distrusse l'Ital print e in ordine al quale ora si è giunti alla sentenza di condanna -tit_org-

L'attentato La sicurezza, l'allarme

Raid incendiario contro centro scommesse = Raid incendiario contro il centro scommesse

Le fiamme appiccate con la benzina La pista del racket: interrogati testimoni

[Biagio Salvati]

L'attentato Raid incendiario contro centro scommesse > Salvati a ðàä. 2â La sicurezza, l'allarme Raid incendiario contro il centro scommesse Le fiamme appiccate con la benzinapista del racket: interrogati testimoni Biagio Salvati È stato un rumore secco, tra un botto e uno scoppiettio, avvertito quando ancora era buio alle prime ore del mattino di ieri, a svegliare di soprassalto alcuniresidentiche ancora stavano dormendo e messo in allarme chi già si era accorto di qualcosa. Il forte rumore, avvertito anche da alcuni condomini di piazza Catteneo, arrivava da via de Franciscis edparticolare da uno degli ingressi di un centro-servizi e scommesse dato alle fiamme da alcuni ignoti qualche minuto prima che silanciasse l'allarme.+ Un'azione che ha tutte le caratte ristiche di un raid incendiario, commesso ai dannidell'agenzia discommesse Scommettendo.it, denominazione che si riferisce ad un franchising con sede centraleprovincia di Brindisi e con diversi punti scommesse (oltre on line) in va- rie città. Il titolare dell'attività di via de Pranciscis, un cinquantunenne residente in provincia di Caserta, non avrebbe ricevuto richieste estorsive o minacce, stando a quanto si è appreso dagli ambienti giudiziari e investigativi. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco, sono giunti gli agenti della Polizia di Stato della Questura di Caserta, in particolare la Squadra Volante dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico diretto da Michele Pota che gestisce ognisituazione di pronto intervento. Immediato il sopralluogo giudiziario eseguito dal personale dipolizia con i primi rilievi investigativi che hanno permesso di accertare la presenza di liquido infiammabile, quasi certamente benzina, usata per appiccare il fuoco ad una saracinesca del centro scommesse. Un danno di alcune migliaia di euro quello provocato dal raid, in quanto esteso parzialmente anche nella zona interna dell'uscio. Oltre alle prime testimonianze rese dal titolare e da qualche residente della zona, gli investigatori hanno acquisito anche la videoregistrazione del sistema di sorveglianza del centro servizi, dotato di telecamere mentre si attende la conferma di altre videoregistrazioni fomite da alcune telecamere di sicurezza installate nella zona particolarmente affollata nei week-end per la presenza di diversi locali pubblici e di ristorazione e del mercatino di piazza Cattaneo. Unfascicolo giudiziario contro ignoti per incendio e danneggiamento è stato aperto dalla Procura della Repubblica di Santa Maria CapuaVetere che già indaga su un episodio simile commesso alla fine dello scorso gennaio proprio nella città del foro, ai danni dell'ingresso della villa del magistrato Lucio Molinari, 68 anni, Procuratore capo presso il Tribunale militare di Napoli, giudice tributario presso la Commissione provinciale di Caserta e già giudice della Corte sportiva della Fgci. Anche in quel caso, un'azione che aveva tutte le caratteristiche di un attentato mirato, anche se è ancora troppo presto per trarre conclusioni sulle investigazioni in corso da parte della locale compagnia dei carabinieri. ORI PRODUZIONE RISERVATA Indagini II titolare nega di aver mai ricevuto minacce o richieste estorsive II luogo II centro scommesse di via de Franciscis colpito da un incendio nella giornata di ieri -tit_org- Raid incendiario contro centro scommesse - Raid incendiario contro il centro scommesse

Il giallo San Marcellino: rogo in un'area di parcheggio, i carabinieri interrogano i proprietari San Marcellino, il giallo

Va a fuoco un container, muore un immigrato = Scoppia rogo nel container muore egiziano di 40 anni

[Alessandra Tommasino]

Il giallo San Marcellino: rogo in un'area di parcheggio, i carabinieri interrogano i proprietari Va a ftioco un container, muore un immigrati La vittima è im egiziano di 40 anni Si indaga per stabilire i motivi della sua presenza nella baracca Alessandra Tommasino Forse aveva trovato riparo dal freddo, rifugiandosinella baracca di lamiere, o magari era Û come custode della struttura destinata a de pósito di camion. È morto carbonizzato, avvolto dalle fiamme forse mentre dormiva, l'egiziano di 40 anni ritrovato ieri dai vigili del fuoco matti na al termine delle operazioni di spegnimento di un incendio divampato in via Lazio, a San Marcellino. Quando i pompieri sono intervenuti, non immaginavano che si sarebbero ritrovati di fronte aun cadavere. >Apag.30 Tugurio II contaier an dato a fuoco dentro il quale ha perso la vita un immigrato: in corso indagini San Marcellino, il giallo Scoppia rogo nel container muore egiziano di 40 anni Due le ipotesi: custode a nero della struttura o senzatetto che si era rifugiato li per la notte Alessandra Tommasino Forse aveva trovato riparo dal fred do, rifugiandosi nella baracca di lamiere, o magari era lì come custode dellastruttura destinata a deposito di camion. Èmorto carbonizzato, avvolto dalle fiamme forse mentre dormiva, l'egiziano di 40 anni ritrovato ieri dai vigili del fuoco mattina al termine delle operazioni di spegnimento di un incendio divampato in via Lazio, a San Marcellino. Quando i pompieri sono intervenuti, intomo alle 4 nella notte fra lunedì e martedì per sedare l'incendio presumibilmente scoppiato per cause accidentali, un corto circuito è l'ipotesi accreditata, non immaginavano che sisarebbero ritrovati di fronte a un cadavere. Man mano che le fiamme venivano spente, ai vigili del fuoco si è presentata nitidamente l'immagine dell'uomo, di circa quaranta anni e di nazionalità egiziana, ormai senza vita. Sul caso indagano i carabinieri del reparto territoriale di Aversa, agli ordini del tenente Flavio Annunziata, con lo scopo di ricostruire l'accaduto e di comprendere imotivi della presenza dell'uomo all'interno della struttura a una società di trasporti. I carabinieri di San Marcellino, che stanno procedendo sul caso, non escludono l'ipotesi di una custodia del bene affidata all'uomo straniero, senza un regolare contratto di lavoro e condizioni di sicurezza. L'areacolpita dall'incendio si presenta con un largo piazzale dove sono parcheggiati gli automezzi ed una struttura più vicina all'esterno, interamente realizzata in lamiera. È proprio nella par te fatiscente che si è verificato l'incendio, provocato da un corto circuito ed è proprio û che il quarantenne dormiva. Non si esclude, di certo, che l'uomo possa essere morto primaper altre cause e che poi sia stato avvolto dalle fiamme, ma è più plausibile, per gli inquirenti, che sia morto carbonizzato senza aver avuto il tempo e il modo di difendersi dal fuoco. 11 deposito, caratterizzato da un'alta recinzione metallica, si trova a pochissimi metri da una scuola elementare e l'episodio ieri ha destato profondo dispiacere nelle persone che lo hanno appreso. Al di là dell'esito delle indagini, di certo se l'uomo si trovava û, nel cuore della notte, in una situazione di profondo degrado, la sua condizione era molto precaria. La baracca confina con un terreno coltivato dal quale l'uomo potrebbe essersi introdotto per cercare ripa ro, ma non si esclude la responsabilità dei titolari del deposito che avrebbero consentito la sua presenza per usufruire di un servizio di vigilanza a condizioni partìcolarmente agevoli. Si tratta al momento solo di ipotesi, rispetto alle quali i carabinieri stanno effettuando tutti i riscontri possibili. Intanto la comunità straniera di San Marcellino, con una folta presenza che vede nella moschea uno dei principali punti di riferimento, si è stretta nel dolore per la perdita di una giovane vita. â RIPRODUZIONE RISERVATA L'orrore II cadavere ritrovato dai vigili del fuoco Sul caso indagano carabinieri -tit_org- Va a fuoco un container, muo

re un immigrato - Scoppia rogo nel container muore egiziano di 40 anni

Macerata Campania

A fuoco l`auto dell`avvocato di miss Aprea

[Claudio Lombardi]

Macerata Campania A fuoco l'auto dell'avvocato di miss Aprea Claudio Lombardi MACERATA. Si tinge di giallo l'incendio della Smart dell'avvocato penalista Giuseppe Foglia di Marcianise. L'auto era parcheggiatavia Garigliano, nei pressi del Parco Flores, nel popoloso quartiere di Caturano, a Macerata Campania. In quell'edifìcio residenziale abita Rosana Aprea, la miss picchiata dal fidanzato, Antonio Caliendo, che nel 2013 la ridusse in fin di vita. Dal 12gennaio, Rosariaè ai domiciliari per averviolato il divieto di avvicinamento all'ex compagno, Pasquale Russo, che l'ha denunciata per stalking. Nel processo, la ragazza è difesa proprio da Foglia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, intomo alle 2 della notte di ieri, alcuni residenti della zona hanno notato del fumo nero e delle lingue di fuoco che fuoriusciva dalla city car e han no lanciato l'allarme. Per fortuna, la solerzia degli abitanti del quartiere ha evitato danni peggiori. Sul posto, qualche minuto più tardi, sono accorsi i vigili del fuoco e, quindi, i carabinieri della stazione di Macerata, agli ordini del comandante Baldassarre Nero. Allo stato, gli inquirenti stanno valutando tutte le ipotesi, dal corto circuito all'atto di intimidazione. Qualorasifosse trattato di un gesto di ritorsione, i militari dovranno chiarire a chi era rivolto, se al legale o alla sua assistita. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- A fuocoauto dell avvocato di miss Aprea

Contrario Romaniello: "Per i due terzi fa riferimento al Rapporto del 2013 che aveva indicatori relativi al 2007-2010"

"E` quasi tutto un copia e incolla"

[Michelangelo Russo]

Contrario Romaniello: "Per i due terzi fa riferimento al Rapporto del 2013 che aveva indicatori relativi al 2007-2010' "Ã quasi tutto un copia e incolla" Via libera dal Consiglio regionale al Pumo triennale di attività dell'Arpab ma non mancano i mugugni di MICHELANGELO Russo POTENZA - Prende il via ufficialmente con l'ok in Consiglio regionale del "Piano triennale di attività" dell'Arpab il processo di internalizzazione dell'Agenzia, come annunciato da queste colonne dall'assessore all'Ambiente Nicola Pietrantuono. lutto questo mentre ci si interroga su quanto sta accadendo al Centro Cova. Tra gli obiettivi strategici alla base del Piano triennale anche "la piena attuazione del Masterplan (potenziamento dell'Arpab; piano di monitoraggio delle acque; supporto al piano regionale di ispezioni Aia e di ispezione di aziende a rischio di incidente rilevante; determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche; monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri; pianificazione della qualità del l'aria; Centro di monitoraggio ambientale) e rinnovazione delle tecnologie con nuovi investimenti (nuova sede dipartimentale di Matera, attività per Piano regionale tutela delle acque, sistema di controllo, protezione e salvaguardia ambientale) e l'attivazione del piano di formazione sui nuovi ruoli e nuove funzioni dell'Agenzia. L'Assemblea ha approvato anche due emendamenti proposti da Lacorazza, Cifarelli, Giuzio, Robortella, Santarsiero. Spada e Bradascio con i quali si prevede che il presidio Arpab, previsto dal piano triennale, estenda i controlli e il monitoraggio su un'area più ampia rispetto al Cova di Viggiano in vista dell'ormai prossimo avvio delle attività estrattive di Tempa Rossa. Inoltre, su proposta di Lacorazza, Cifarelli, Giuzio, Robortella, Spada, Santarsiero e Bradascio sono stati approvati all'unanimità anche due ordini del giorno collegati al provvedimento, sulla bonifica dei siti Sin di Tito e Valbasento e sulle procedure per il reclutamento del personale dell'Agenzia. LACORAZZA E LAGO PERTÜSILLO II consigliere del Pd Lacorazza, durante la presentazione degli emendamenti ha chiesto all'assessore Pietrantuono lumi su quanto sta accadendo al Cova, invitandolo a riferire in aula, a seguito dei controlli effettuati sull'acqua dell'invaso un paio di giorni fa da Arpab e carabinieri. Per poi concentrare l'attenzione sul rafforzamento dell'attività istruttoria sulle autorizzazioni, NAPOLI Anche il consigliere Napoli (che si è astenuto), si sarebbe aspettato che la Regione relazionasse in aula sulla fuoriuscita di petrolio dal Cova. "Perché non ci dice - ha chiesto a Pietrantuono - cosa sta facendo Arpab e cosa sta facendo la Regione in un settore che quanto a normative è in un continuo divenire? Solo così segne- remo una netta discontinuità con il passato". ROMANIELLO II consigliere Romaniello, che ha espresso contrarietà, ha invece gettato ombre sulla redazione del piano. "Un piano triennale che per i due terzi fa riferimento a norme e discipline e richiami al contesto regionale evidenziate in modo chiaro nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Basilicata nel 2013. Vi sono parti copiate pari pari. E tutti i dati di quel Rapporto fanno riferimento a indicatori ambientali che sono riconducibili al periodo che va dal 2007 al 2009/10". Secondo Romaniello ci sarebbe stato un "copia e incolla" anche nella predisposizione dei rapporti trimestrali da parte dell'Agenzia. "Ci sono parti identiche a documenti di protezione civile di altre realtà. Si tira in ballo addirittura la tragedia di Seveso. Noi cioè siamo di fronte ad un gruppo che pensa che qui ci sia gente che si può prendere per i fondelli". Sulle fuoriuscite al Cova Pietrantuono "interrogato" da Lacorazza e Napoli: dica cosa sta accadendo e cosa sta facendo Arpab -tit_org- E quasi tutto un copia e incolla

La `ndrangheta domina l`Abruzzo

Sgominata dai carabinieri una cellula legata al "locale" di Africo

[Francesco Sorgiovanni]

I proventi di droga e usura investiti in attività commerciali anche in Calabria La 'ndrangheta domina l'Abruzzo Sgommata dai carabinieri una cellula legata al "locale" ai Africo diFBaHCESCBSBBCIBÏAHHI UNA cellula di 'ndrangheta in Abruzzo è stata sgominata ieri dai Carabinieri di Chieti. Con l'operazione "Design" sono finiti in carcere 10 persone, 9 ai domiciliari e 9 nei cui confronti sono stati emessi provvedimenti di obbligo di dimora o di interdizione ad esercitare attività imprenditoriali o rivestire cariche societarie. Si tratta di soggetti calabresi e abruzzesi indagati di associazione per delinquere di stampo mafioso, con l'aggravante di essere associazione armata, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio, detenzione illegale di armi da fuoco, estorsione, usura, incendio di esercizio pubblico e di autovettura e intestazione fittizia di ben, Le persone indagate sono complessivamente 36. A capo dell'organizzazione era il Çáåïïå originario di Brancaleone, Simone Cuppari, pluripregiudicato, da anni residente a Francavilla al Mare. La cittadina rivierasca era diventata la "capitale della 'ndrangheta in Abruzzo. Ð presunto capo clan si era ra dicato lì dal 2009,dopo avere lasciato Brancaleone, e in terra abruzzese ha cominciato ad investire acquistando il bar Euro sulla statale Adriatioa e un maneggio di cavalli. Le connotazioni del gruppo criminale, secondo gli investigatori, erano quelle tipiche della 'ndrangheta, i cui promotori e sodali principali sono originari della Calabria e sono strettamente collegati, per parentela diretta o indiretta e per fitte reti di scambio criminale, con le più note famiglie 'ndranghetiste della "locale" di Africo, e più precisamente con la cosca dei Morabito. Il gruppo si forniva di ingenti quantità di cocaina da alcuni affiliati alla 'ndrangheta in Lombardia, riconducibili alla "locale" di Piatì. La droga acquistata in Lombardia veniva portata in Abruzzo e venduta nelle zone di Chieti e di Pescara. I guadagni dello spaccio venivano reimpiegati nell'acquisizione di attività commerciali nel settore della raccolta di scommesse elettroniche e nella ristorazione, e in episodi di usura a danno di piccoli commercianti e imprenditori locali in difficoltà pretendendo da essi interessi esorbitanti. In un caso, a fronte di un prestito di 30.000 euro, la vittimane doveva restituire 40.000, dopo un mese, vedendosi costretto, nell'arco di pochi mesi, a pagare oltre 220.000 euro. Buona parte dei soldi arrivavano in Calabria e venivano qui reimpiegati in attività imprenditoriali, come nel commercio di autoveicoli e nella realizzazione di villaggi turistici. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 4 società fra le province di Chieti, Pescara e in Calabria, che gestivano commercio di auto online e raccolte di scommesse ma anche bar e pizzerie, 8 autoveicoli e 10 chilogrammi di marijuana. Inoltre sono stati sequestrati 6 milioni di euro, come quote di una società proprietaria di un villaggio turisticoCalabria. Una dimostrazione di come la 'ndrangheta investe i proventi della droga in attività lecite e in prestiti usurai. Gli arrestati sono: Simone Cuppari, 36 anni, originario di Brancaleone e residente a Francavilla,; Francesco Varacalli, 31 anni e Giuseppe Varacalli, 33 anni, fratelli, originari della Looride e residenti in Lombardia; Costantino Misiano, 59 anni, originario di Brancaleone; Angelo Traina, 45 anni. Una persona è ancora irreperibile. Le persone fermate nell'operazione "Design" -tit_org- La ndrangheta dominaAbruzzo

Puntare sulla prevenzione

L'appello di legambiente sul dissesto idro geologico nel territorio

[Giacinto Carvelli]

P. Le amministrazioni si assumono le responsabiliti ''appello di legambiente sul dissesto idro geologico nel terrìton di GIACIUTO ÑËß ÅØ PETILLA POLICASTRO - La necessità di investimenti per la prevenzione del dissesto idrogeologico sul territorio: è quanto sottolineato da Legambiente Calabria, che è intervenuta nel corso del consiglio comunale sulla viabilità a Petilia Policastro, Attraverso l'intervento di Gino Concio, del circolo locale,particolare, Legambiente ha evidenziato che ristabilire la viabilità è la priorità nell'immediato, una comunità non può rimanere così isolata come isolata è la città di Petilia Policastro. A tal proposito l'associazione sostiene tutte le iniziative legittime che saranno intraprese per sensibilizzare e risolvere il problema. Nel contempo, però, la stessa associazione pone l'accento sul fatto che zi responsabili, in diversi decenni, sono in tanti, ammini stratori, tecnici, e tutti quei cittadini, che oggi "urlano" per l'isolamento, ma che hanno anteposto i loro interessi al bene comune. Fa proprie, poi, le riflessioni di Carlo Tanza, responsabile regionale della protezione civile, che ha sottolineato la mancata prevenzione sul territorio, per evitare le emergenze e che, invece, a Petilia Policastro si è registrata una grande colata di cemento ohe ha cancellato fiumi, torrenti "intubati" con l'acqua che, poi, si è ripresa i suoi spazi. Ribadisce, poi, che Petilia Policastro è un paese con il 95% di costruzioni abusive, non c'è mai stato un piano regolatore. Legambiente, inoltre, sottolinea come, nel caso specifico, non si possa par lare di calamità naturali perché il territorio è stato "massacrato" dall'abusivismo, da un immobilismo nella sua ge stione/pianificazione. Idee progettuali errate, studi carenti, autorizzazioni poco ponderate, assenza di controlli, sono, purtroppo, abbastanza frequenti nel territorio. Invita, inoltre i sindaci e le amministrazioni comunali ad assumersi la responsabilità del governo del territorio e della lotta dell'abusivismo delocalizzando ed abbattendo dove occorre, ridando ai fiumi il loro alveo naturale facendo prevenzione e manutenzione degli stessi. Infine, propone le possibili strategie d'intervento: "Occorre - scrive - un cambio di rotta culturale, serve imacultura di previsione e prevenzione, diffusa a vari livelli. Bisogna individuare le situazioni di rischio e adottare interventi finalizzati alla minimizzazione dell'impatto degli eventi. La frana a Petilia Policastro -tit_org-

ROCCELLA JONICA L'incendio dovuto al corto circuito di uno dei pc

Va a fuoco l`aula multimediale al liceo scientifico "Mazzone"

[Redazione]

ROCGELLA JÓNICA L'incendio dovuto al corto circuito di uno dei pc Va a fuoco l'aula multimediale al liceo scientifico "Mazzone" BOCCELLA J. - Oggi 17 i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Sidemo sono stati impegnati nell'opera di spegnimento di un incendio che ha interessato l'aula multimediale del Liceo Scientifico P. Mazzone di Roccella Ionica. I vigili allertati al 115 hanno raggiunto il posto con due automezzi constatando che l'incendio interessava l'aula multimediale posta al primo piano. Appena giunti sul posto i pompieri hanno interrotto l'erogazione di energia elettrica e nel contempo, visto il fumo presente nell'edificio, hanno raggiunto il punto dell'incendio utilizzando gli autorespiratori in dotazione. Le fiamme hanno interessato la postazione centrale che i vigili hanno provveduto a spegnere celermente. Finite le operazioni di spegnimento i vigili hanno provveduto ad aprire le finestre e con l'ausilio di un motoventilatore hanno fatto defluire all'esterno il fumo che invadeva alcuni locali della scuola. Ï pronto intervento dei Vigili del fuoco ha impedito che il fuoco coinvolgesse l'intera aula informatica e che da questa l'incendio si propagasse all'intero edificio. I danni sono stati limitati alle apparecchiature della postazione centrale e all'annerimento delle pareti di alcuni di alcuni locali. L'aula distrutta dalle fiamme -tit_org- Va a fuocoaula multimediale al liceo scientifico Mazzone

Piazza Amedeo. Il branco insulta e insegue la vittima armato di pietre prese sui binari Nessuna telecamera nella stazione

Aggredito con estintori = Incubo nella metropolitana "Ostaggio di una babygang aggredito con un estintore`

DE ARCANGELIS A PAGINA IV \j\j

[Irene De Arcangelis]

Aggredito con estintori DE ARCANGELIS A PAGINA IV Piazza Amedeo. Il branco insulta e insegue la vittima armato di pietre prese sui binan Nessuna telecamera nella stazione Incubo nella metropolitana "Ostaggio di una babygani acredito con un estintore' IRENE DE ARCANGELIS NELLA trafficata, centralissima stazione della metropolitana di piazza Amedeo non ci sono telecamere di videosorveglianza. E poiché non c'è personale in servizio (ne più ne meno che come una fermata dell'autobus in strada), i binari, le scale e i corridoi che servono da cavalcavia sono terra di nessuno. Soprattutto dopo una certa ora. Così può succedere di tutto, ne sa qualcosa Alessandro S., che lunedì sera alle 10.30 voleva "solo" tornare a casa. Alla fine ci è riuscito, accompagnato dalla polizia e completamente ricoperto della polvere di un estintore. Dieci minuti di terrore puro, che cerca di raccontare continuando a chiedersi: ma come è possibile che non ci siano le telecamere? Brutta serata, per Alessandro, finito in un vortice di pes simi incontri e mancata assistenza. Deve tornare a casa, abita a Piedigrotta, sa che prendendo la metropolitana a piazza Amedeo e scendendo alla fermata successiva, quella di Mergellina, è arrivato. Aspetta sul binario direzione Pozzuoli. Non c'è nessuno. Sulla banchina opposta c'è un branco che schiamazza e cerca di incendiare delle carte. Poi i ragazzini notano l'estintore. Sfondano il vetro e lo impugnano, cominciano a della polvere su sedili e binari. Alessandro reagisce d'istinto: Ho gridato loro di smettere. Di posare l'estintore. Ho urlato: ma che state facendo? Smettetela. Una provocazione, per il branco. Il manipolo di piccoli delinquenti urla, insulta chi ha osato rimproverarli. Quindi attraversa i binari, afferra alcune pietre e raggiunge Alessandro con l'estintore. Lui evita le pietre, viene minacciato: Io so' pazz' grida uno del branco E mo' tè spacc'a capa. Quindi i ragazzini gli puntano addosso la bocchetta dell'estintore, Alessandro viene investito in pieno dalla polvere, costretto suo malgrado a scappare perché non c'è nessuno cui chiedere aiuto. Eppure, una volta all'esterno, chiama il 113 perché sente che nessun treno è passato e dunque gli aggressori sono ancora all'interno della stazione. Ma al 113 non risponde nessuno. La chiamata va in coda perché le linee sono intasate, Alessandro chiede aiuto a un tassista fermo in piazza Amedeo perché contatti anche lui qualcuno. Poi riprova conii 113. Hanno risposto ma poi hanno chiuso, racconta. Così, impotente e arrabbiato, si avvia a piedi verso il commissariato San Ferdinando per sporgere denuncia, ma scopre che dopo una certa ora i commissariati sono chiusi. Il piantone però chiama ili 13 e poco dopo una volante arriva al commissariato e riaccompagna Alessandro a casa. Inutile andare a piazza Amedeo. Gli aggressori erano stati visti dai tassisti uscire dalla stazione separarsi e allontanarsi a piedi. La banda di teppisti è fuggita racconta Alessandro Io sono rientrato a casa coperto di polvere da estintore e, cosa più scandalosa, nella stazione di piazza Amedeo non vi sono telecamere. Se li avessi riconosciuti e si fosse arrivati a questi delinquenti li avrei denunciati per aggressione uno ad uno. Questa città non potrà mai avere un futuro, commenta avvilito. Intanto da Trenitalia fanno sapere di non essere stati informati di quanto avvenuto. In realtà il personale avrebbe dovuto sapere del danneggiamento e del furto dell'estintore che però non è stato comunicato. Nessuna segnalazione del personale addetto a Trenitalia per i danni al sistema anti incendio L'uomo in fuga chiama il 113 ma le linee sono intasate e va a piedi fino al commissariato La stazione della metropolitana di piazza Amedeo -tit_org- Aggredito con estintori - Incubo nella metropolitana "Ostaggio di una babygang aggredito con un estintore'

z

Maltese: Dopo tanti episodi alle parole non seguono mai i fatti

[Redazione]

Il commento II consigliere di opposizione assente alla seduta "Ad Airóla già da qualche anno si parla di sicurezza urbana e tutela territoriale, specialmente a seguito di episodi che ne hanno catalizzato l'attenzione. E qual è il risultato? Che se ne continua a parlare e basta! Alle parole non seguono i fatti". Giuseppe Maltese, rappresentante dell'opposizione, pur non avendo potuto prendere parte alla seduta consiliare di ieri sera, ha voluto comunque partecipare le proprie riflessioni attraverso una nota inviata alla Presidenza del Consiglio. "Comprendo benissimo - prosegue lo stesso - che nessun problema si risolve con la bacchetta magica, ma neanche con l'inerzia. Convengo sul fatto che ci sono delle competenze per ogni livello politico amministrativo ma almeno facciamo ciò che comunque rimane di nostra competenza". "Il controllo del territorio - ancora l'Ufficiale - non si improvvisa e non può essere demandato solo alle Forze dell'Ordine. Esso si organizza anche con una politica presente e propositiva e con concreti provvedimenti amministrativi, dal controllo della vendita dell'alcol (in particolar modo ai minori) all'uso di sostanze stupefacenti, dai controlli automobilistici a quelli dell'uso delle aree pubbliche, dai controlli delle aree commerciali a quelle industriali, dai cantieri edilizi privati alle opere pubbliche. Ma tutto questo presuppone la capacità di programmare. Solo per accenno e senza polemica - insiste Maltese - prendo ad esempio la mia rimessa della delega alla Polizia municipale: fu uno stimolo politico amministrativo leale, per scongiurare ciò che oggi, purtroppo, è sotto gli occhi di tutti a causa delle valutazioni sbagliate di amministratori incapaci di immaginare le conseguenze delle proprie azioni, riducendo la Polizia Municipale ai minimi termini e trascinando l'Ente a dovere chiedere prestazioni ad ore ad altri Comuni. Dal 2014, anno in cui è cominciato il declino, siamo ancora a zero, senza un progetto di controllo del territorio. A causa di ciò, spesso e con facilità, si addebitano le responsabilità alle Forze di Polizia esistenti sul territorio, pensando che tutto si possa risolvere con la repressione. Da qualche anno poi, si è passati alla litania delle telecamere: ben vengano, ma tutto ciò non basta. Buona parte delle case depredate aveva sofisticati sistemi di videosorveglianza ed allarme". Il Consigliere, poi, detta la personale ricetta pro-sicurezza. Riferimenti vengono dallo stesso fatti alla riorganizzazione della Polizia municipale "con i corretti profili professionali e le necessarie qualifiche" ed alla realizzazione del piano traffico. Lo stesso auspica, ancora, la valorizzazione del servizio della Protezione civile nonché la istituzione di una conferenza dei servizi con tutte le Forze dell'Ordine presenti sul territorio "per il coordinamento di tutte le attività anche attraverso la realizzazione di un sistema di controllo telematico integrato". Auspici, ancora, da parte di Maltese verso Ã "approntamento di un programma di verifica della somministrazione di alcol ai minori e maggiore sorveglianza delle aree ritenute più a rischio in tema di spaccio e consumo di sostanze stupefacenti". ß? a; I -tit_org-

I caschi rossi hanno recuperato le spoglie di un 46enne lungo la Statale 650

Precipita dal viadotto, il recupero dei Vigili del fuoco

[Redazione]

I caschi rossi hanno recuperato le spoglie di un 46enne lungo la Statale 650 Precipita dal viadotto, il recupero dei Vigili del fuoo Lunedì sera i Vigili del fuoco del comando provinciale di Isernia hanno concluso le operazioni di recupero del cadavere diA.N., 46enne, dal viadotto sulla Trignina - strada statale 650 -. L'intervento è stato condotto dagli specialisti Speleo Alpino Fluviali dei caschi rossi, esperti nel muoversi in ambienti impervi, che si sono calati dal viadotto di oltre 60 metri e con un barella hanno successivamente portato sul piano stradale la salma mettendola a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.Le cause del sinistro sono in corso di accertamento da parte dei Carabinieri. -tit_org-

L`INGV studia l`interazione tra magmi, possibile precursore di eruzioni vulcaniche

[Redazione]

Martedi 21 Febbraio 2017, 11:49 Come capire quando sta per verificarsi un'eruzione vulcanica? Un recente studio dell'INGV presenta un nuovo metodo per comprendere i processi comuni a molti sistemi vulcanici, tra cui i campi Flegrei, e scoprire se determinati fenomeni possano o meno essere considerati segni precursori di una eruzione vulcanicaLa caldera dei Campi Flegrei è da decenni in uno stato di unrest (instabilità),caratterizzato da sciami di lievi terremoti, deformazioni del suolo e unaintensa attività fumarolica. Le cause di questi fenomeni, che indicano come ilvulcano sia attivo pur se non in eruzione, sono ancora in fase di studio e nonè chiaro se la loro origine coinvolga solo il sistema idrotermale o anchequello magmatico.A questo proposito, proprio con l'obiettivo di conoscere il sistema vulcanicodei Campi Flegrei per valutarne la pericolosità, i ricercatori dell'IstitutoNazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) della Sezione di Pisa, hannocondotto e recentemente pubblicato su Geophysical Research Letters, uno studiodenominato "Signature of magmatic processes in strainmeter records at CampiFlegrei (Italy)."Questa ricerca - spiega Chiara Montagna, ricercatrice INGV - propone per laprima volta un metodo grazie al quale il mixing, cioè l'interazione tra magmi (processo che avviene in profondità e che potrebbe essere consideratoprecursore di eruzioni) può essere individuato analizzando i movimenti delsuolo vulcanico (segnali di deformazione)".Il processo di mixing è comune a molti sistemi vulcanici, tra cui i CampiFlegrei; avviene quando un magma tipicamente ricco in gas, proveniente dagrandi profondità (8-15 km), raggiunge una camera magmatica più superficiale,degassata, dove si mescola con il magma già presente. Un processo che lasciatracce nei prodotti eruttati. E proprio dallo studio di questi ultimi, sicomprende come spesso il mixing tra magmi preluda e sia causa di eruzioni. Ledinamiche magmatiche, associate al mixing, sono state riprodotte da sofisticatesimulazioni al computer, in grado di calcolare anche le deformazioni indottesul terreno."Le deformazioni del suolo, osservate utilizzando strumenti particolarmentesensibili denominati strainmeters - prosegue Chiara Montagna - sono stateconfrontate con quelle calcolate al computer. Da tale confronto emergono fortisimilitudini, in determinati periodi di tempo, che permettono di ipotizzarel'arrivo di nuovo magma all'interno di serbatoi a bassa profondità (3-4 km).Minime oscillazioni del terreno, non percepibili dall'uomo e che avvengono inperiodi lunghi, (dell'ordine di 100 - 1000 secondi), sono registrate daglistrumenti e rappresentano la manifestazione superficiale dei processi profondi.Questo fenomeno è stato osservato in particolare nei dati registrati a fineottobre 2006, quando la caldera è stata scossa da uno sciame sismico. Da quil'idea che quest'ultimo possa essere legato alla risalita di magma versoprofondità minori".In questo modo, è possibile ricostruire quasi in tempo reale cosa stasuccedendo all'interno del vulcano e, dunque, prevedere quale potrebbe esserel'evoluzione del sistema verso un'eruzione o meno."Tale risultato contribuisce a sostenere l'ipotesi che periodicamente ilsistema magmatico superficiale dei Campi Flegrei venga nuovamente alimentato damagmi provenienti da zone più profonde. Questo nuovo metodo potrebbe essere unvalido supporto alla valutazione della pericolosità vulcanica dei CampiFlegrei", conclude la ricercatrice dell'INGV.red/pc(fonte: INGV)

Napoli: 50 amministratori under 37 si sfidano per creare una app di pubblico servizio

[Redazione]

Martedi 21 Febbraio 2017, 14:56 Protezione civile, rifiuti, cittadinanza attiva, valorizzazione dei territori, servizi socio-sanitari: sono queste le cinque materie oggetto delle app che 50 giovani sindaci e amministratori under 37 svilupperanno a Napoli in un vero e proprio hackathon. Obiettivo: un'offerta digitale di servizio pubblico che potrà essere utilizzato nelle città per offrire servizi sempre più efficientiSono giovani (hanno meno di 37 anni), sono sindaci, consiglieri e assessoricomunali e sono in cinquanta: tutti pronti per la sfida che li attende a Napoliil prossimo venerdì 24 febbraio, un vero e proprio hackathon che sarà alcontempo giornata di formazione e momento di politiche attive sui territori.Filo conduttore sarà l'innovazione applicata alla gestione e al miglioramentodei servizi pubblici per i cittadini: gli amministratori locali under 37 sisfideranno infatti nella creazione di specifiche app che, opportunamentesviluppate, potranno essere utilizzate nelle città per offrire servizi semprepiù efficienti.L'Hackathon è organizzato da Anci con Anci Giovani Campania e Vodafone Italia,ha il patrocinio del Comune di Napoli ed è co-finanziato dal Dipartimento dellaGioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quella di Napoli è laseconda edizione, la prima si è tenuta a Milano: i vincitori delle due edizionigareggeranno in una finale che si terrà a Salerno il 17-18 marzo nell'ambitodell'Assemblea nazionale di Anci Giovani.A Milano le soluzioni tecnologiche messe a punto dagli amministratori ruotavanosui temi dell'ambiente, del sociale e della promozione turistica; a Napoli itavoli di lavoro tematici saranno cinque: Protezione civile, Rifiuti,Cittadinanza attiva, Valorizzazione dei territori, Servizi Socio-sanitari.Gli amministratori saranno supportati da sviluppatori e, nell'ambito di uno diquesti cinque temi, dovranno creare "un'offerta digitale di servizio pubblico" partendo dalle rispettive esperienze di governo locale sperimentate sui propriterritori. Le selezioni dei 50 partecipanti sono state condotte prendendo inconsiderazione la coerenza delle deleghe assessorili o consiliari dei candidaticon gli ambiti tematici dei tavoli di lavoro.Coordineranno i singoli tavoli di lavoro, i sindaci e gli amministratori conmaggiore esperienza sul campo: tra gli altri, il coordinatore nazionale di AnciGiovani e sindaco di Pizzo Calabro, Gianluca Callipo, l'assessore ai Giovanidel Comune di Napoli Alessandra Clemente, il sindaco di Caserta Carlo Marino,il sindaco di Amalfi Daniele Milano, il sindaco di Ariano Irpino DomenicoGambacorta e l'assessore al Bilancio di Salerno Roberto De Luca.La sfida si terrà a partire dalle 9 del mattino, presso il parcheggio camperIPM Napoli in via Nisida 59.red/pc(fonte: Anci)

- Terremoto: Casalnuovo di Napoli in aiuto a Visso con il Premio "Una città che scrive" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Casalnuovo di Napoli in aiuto a Visso con il Premio Una città chescrive Giovanni Nappi, presidente del consiglio comunale di Casalnuovo di Napoli, hadeciso di rivolgere il proprio contributo a Visso, piccolo borgo nelle MarcheA cura di Filomena Fotia21 febbraio 2017 - 10:49[casalnuovo-640x905]Sono tante le comunità del centro Italia colpite dall ultimo terremoto ed intanti vorrebbero fare qualcosa per gli abitanti di quelle zone. Giovanni Nappi, presidente del consiglio comunale di Casalnuovo di Napoli, una città delnapoletano, ha deciso simbolicamente di rivolgere il proprio contributo a Visso, piccolo borgo nelle Marche. A Visso erano custoditi alcuni manoscrittileopardiani, tra cuiInfinito. Ad esporli era il Museo Civico Diocesano, lacui struttura è stata seriamente danneggiata dalle fortissime scosse. Da quil idea di dedicare a Visso una sezione speciale del premio letterario Unacittà che scrive, che lo stesso Nappi sta promuovendo da qualche anno, el immagine di copertina dell antologia legata al concorso, disegnata dalfumettista di Tex, Alessandro Nespolino. Tutti i consiglieri comunalicasalnuovesi, inoltre, devolveranno alla Città di Visso il proprio gettone dipresenza nella prima assemblea di consiglio utile. Nappi presenterà, ilprossimo 13 marzo, il premio Una Città che Scrive ai ragazzi di Visso,sperando che la forza della Scrittura possa esercitare, così, anche la propriafunzione di rifugio, riscatto e speranza. I ragazzi di Visso saranno ricevutinella sala pressoHotel il Timone, Via J.F. Kennedy 85, a Porto San Giorgio(Fermo). Con Nappi ci saranno anche il saxofonista Marco Zurzolo,attoreAntonello Cossia e lo speaker radiofonico Mario Pelliccia. Arriverà ancheMaurizio Capone dei Bungtebangt, gruppo che trasforma spazzatura in strumentimusicali che presenterà ai ragazzi un workshop ecosostenibile.

- "Rischio sismico sul territorio. Convivere col terremoto si può": un convegno a Polistena (RC) - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Rischio sismico sul territorio. Convivere col terremoto si può: un convegno aPolistena (RC)Il 4 marzo a Polistena si terrà un incontro sul tema: "Rischio sismico sulterritorio. Convivere col terremoto si può A cura di Filomena Fotia21 febbraio 2017 - 12:31[sismografo6]Credit: MeteoWebIl 4 marzo 2017, a Polistena presso il salone delle Feste il Lions ClubPolistena Brutium si terrà un incontro sul tema: Rischio sismico sulterritorio. Convivere col terremoto si può.Saranno presenti il capo della Protezione civile della Calabria geologo CarloTansi e concluderà i lavori il Governatore del Distretto dott. RenatoRivieccio.Click qui per ulteriori informazioni.

Alife, Consiglio Comunale: approvato il Piano Anti Corruzione e quello di Protezione Civile

[Redazione]

[comune-di-alife]ALIFE Si è svolto nella serata di ieri, 20 febbraio, ilConsiglio Comunale che ha avuto all ordine del giorno tre punti all ordine delgiorno:approvazione definitiva del Piano Anti Corruzione,approvazionedella convenzione ex art.30 del TUEL, per gestire in forma associata ilservizio tributi e Ragioneria dell' Ente eapprovazione del Piano d'emergenzaintercomunale di Protezione Civile. Approvato all unanimità il Piano AntiCorruzione che prevede proprio che ci si incammini ufficialmente versoun amministrazione trasparente. Tra le caratteristiche fondamentali quella cheriguardaaccesso civico, disciplinato dall art. 5 del decreto legislativo 33/2013 che prevedeobbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti idocumenti, le informazioni o i dati, attribuendo allo stesso tempo il dirittodi chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loropubblicazione. Dalle fila della minoranza consiliare, proprio in merito allavotazione di questo punto all ordine del giorno, è arrivatoappello allalotta all evasione in merito alla riscossione dei tributi. Iniziativa che siail sindaco Salvatore Cirioli che il vice sindaco Luca Sasso hanno confermato distar portando avanti. In merito all approvazione della convenzione ex art.30del TUEL, per gestire in forma associata il servizio tributi e Ragioneria dell'Ente, è stato annunciatoincarico affidato ad un professionista che il Comunedi Alife condividerà con il Comune di Carinaro, in virtù di una collaborazionetra Enti, che sarà responsabile dell Area Finanziaria. Come ultimo puntoall ordine del giorno si è parlato, poi, del Piano Intercomunale di ProtezioneCivile. Un Piano che adottato dal Comune insieme ai Comuni di PiedimonteMatese, San Gregorio Matese, Castello del Matese, San Potito Sannitico e GioiaSannitica. I contenuti, che saranno ampiamente spiegati ai cittadini, prevedel organizzazione in una situazioneemergenza. Si tratta di un piano condivisoe dinamico e individua, tra le altre cose, la Casa Comunale come C.O.C. (CentroOperativo Comunale). A dichiaraloassessore con delega alla ProtezioneCivile Daniela Pece. Mentreassessore Gianfranco di Caprio ha precisato: fino a qualche giorno fa solamente 14 Comuni del casertano avevano approvatoil Piano di Protezione Civile. A breve Il Comune di Alife si avvicineràancora di più ai cittadini e lo farà attraverso un App che si chiamaMunicipium, applicativo che i cittadini posso scaricare gratuitamente con iloro dispositivi Apple o Android. Installata l'App il cittadino, dopo essersiregistrato con una semplice mail e una password, oppure utilizzando le stessecredenziali con cui accede a Facebook, potrà consultare le notizie e gli eventiin programma, essere informato tempestivamente dal Comune di un'eventualenotizia d'emergenza e molto altro. Il cittadino avrà a disposizione una sezionededicata alle Segnalazioni, dove scegliendo fra sette diverse categorie,potrà inviare una segnalazione al Comune. Ha concluso il sindaco SalvatoreCirioli.

Viaggio tra le ferite di?Amatrice

[Redazione]

perricone-terremoto-i(di Gianluca Perricone opinione.it) La strada cheabbiamo percorso in macchina per raggiungere Amatrice costeggia quel che resta(davvero poco) di una serie di frazioni i cui abitanti si sono organizzati comepossibile.Un uomo, seduto su una sedia, dal ciglio della via, sembra essere lì acontrollare le macerie di ciò che, prima di quel maledetto 24 agosto del 2016,era la sua vita: una casa, una stalla, un orto con un piccolo ripostiglio pergli attrezzi. Tutto spazzato via dal mostro che, implacabile, ha deciso discatenarsi senza tregua su questa porzione dell Italia Centrale. Intorno,devastazione e nient altro.Il giorno prima di salire ad Amatrice, presso la Direzione di comando econtrollo (Dicomac) della Protezione civile di Rieti, ci hanno informato cheerano state rimosse quasi 30mila tonnellate di macerie: una quantità imponentema che, di fronte allo status quo, sembrano essere una bottigliaacqua toltadal mare. E il lavoro delle ruspe continua incessante con i camion che, oltre aquelle macerie, trasportano via i ricordi di una vita.Lui, il mostro, si è scatenato contro tutti e tutto, senza pietà, compreso icimiteri sparsi per il territorio del comune: Centinaia di feretri hadichiarato alla stampa locale il battagliero primo cittadino amatriciano,Sergio Pirozzi sono attualmente in strutture pericolanti e decine sonoesposti all aperto.Tutto trasformato in cumuli di macerie, immagini che lascerebbero senza fiatochiunque, la quotidianità di uno dei comuni più belliItalia cancellata in unattimo: sembra quasi che quella gente avesse dovuto pagare un prezzo perqualcosa che, però, nessuno ha ancora compreso cosa essere. Quella di Amatriceè una situazione della quale non ci si può rendere conto realmente se non toccandola con mano: le riprese televisive non bastano, la cruda realtà èdrammatica, al di là di ogni possibile immaginazione.Entrare nel centro storico è oggi possibile solo se accompagnati dai Vigili delfuoco e con un caschetto in testa (è accaduto anche a chi scrive e al fotografoBruno Zarzaca): il resto lo fanno ciò che vedi, il cuore, i ricordi delpassato. Ma, nonostante la distruzione tutto intorno, la gente di Amatrice èostinata, testarda, forte, e non ha alcuna intenzione di mollare: a partire dal Ponte della Rinascita, ricostruito dopo il sisma ed elemento essenziale per icollegamenti con il comune e dal quale (come scritto nella targa che riporta leparole di Pirozzi) si vuol fare iniziare una nuova vita. O il bar, ai marginidella zona rossa e che, non a caso, si chiama Bar Rinascimento.(*) Foto di Bruno ZarzacaAdvertisements

Pochi soldi e tanta burocrazia: così (non) stiamo gestendo il?dopo-terremoto

[Redazione]

amatrice_earthquake-1000x589(Gianluca Roselli glistatigenerali.com) Risorsescarse, priorità non rispettate, lentezza nell azione e nell erogazione dellerisorse. Tanta buona volontà che però non riesce a concretizzarsi quantodovrebbe. Questo potrebbe essere il giudizio sulla gestione dell emergenzaterremoto nel centro Italia da parte del governo. Più sommariamente si può direche, a fronte di cifre inferiori a quelle di cui si sarebbe bisogno, la policyè giusta ma i tempi sbagliati. Da quandoè stata la prima scossa, quella del24 agosto che ha distrutto Amatrice, Accumoli e altri comuni limitrofi, finoalle ultime del 18 gennaio scorso, i governi a guida Matteo Renzi e PaoloGentiloni hanno messo in campo 3 decreti legislativi,ultimo dei quali il 2febbraio scorso. Per la ricostruzione finora sono stati stanziati 4,5 mld dieuro: 3,5 per gli edifici privati e 1 per quelli pubblici. Il problema, però, èche ce ne vorrebbero almeno 10.Tre sono le linee direttive su cui si è mosso Palazzo Chigi, in accordo con laProtezione civile e il Commissario per il terremoto, Vasco Errani (i cui 4 subcommissari sono i governatori di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo). Una primafase di emergenza ha previsto la liberazione di strade e di macerie, lacollocazione delle persone negli hotel e nelle casette (le famose Sae,soluzioni abitative di emergenza), e la messa in sicurezza degli edificipericolanti. Un secondo filone riguarda gli sgravi fiscali per persone fisichee imprese, e gli aiuti economici alle aziende, agli agricoltori e agliallevatori, così da rimettere minimamente in piedi il tessuto produttivo edevitare così lo spopolamento delle aree colpite. Infine, le operazioni diricostruzione vera e propria, con interventi strutturali su edifici danneggiatio quelli che non ci sono più. Il governo, per esempio, ha deciso di ripagare il100% delle case distrutte all interno dei borghi, ma solo del 50% invece perquelli nelle aree circostanti, secondo la logica di ricostruire i paesi e illoro tessuto sociali. La terza fase, naturalmente, è quella più lunga, masperiamo non ci vogliano anni come sta accadendo ancora aAquila dopo ilterremoto del 2009.Le linee, dunque, sono giuste e condivisibili, anche secondo gli esperti. Ilproblema, però, è che finora ha funzionato solo la fase della primissimaemergenza, ovvero la messa in sicurezza delle persone e degli edifici, grazieall azione della protezione civile e dell esercito: le case pericolanti sonostate imbullonate, come si dice in gergo tecnico, e le persone sfollate sonostate trasferite negli hotel, specialmente lungo la costa marchigiana eabruzzese. Molte macerie, anche del terremoto di agosto, però, sono ancora lì.Mentre di casette se ne sono viste assai poche. Ad Amatrice, ovvero il comunepiù colpito in termini di vittime (235) e danni, le 300 casette previstesaranno operative solo a giugno. Qualche giorno fa da Palazzo Chigi è stataspedita una missiva a tutti gli hotel che ospitano sfollati: la proroga diconvenzione (60 euro al giorno per ogni terremotato pagati dallo Stato) è stataprorogata fino a dicembre 2017. Segno evidente che la maggior parte dellecasette non saranno disponibili prima di gennaio 2018. I soldi stanziatispesso sono rimasti fermi per lentezze burocratiche. Finora ci sono statitroppi ritardi, non nelle decisioni del governo, ma proprio nell erogazione deifondi, che vengono stabiliti e poi restano fermi, racconta Lara Ricciatti,deputata marchigiana di Sel che si è molto occupata della faccenda. Diciamocheè un concorso di colpe tra il governo centrale, i ministeri coinvolti egli enti locali, aggiunge la parlamentare.Le lungaggini sono da attribuire alla troppa burocrazia. In periodi normali leregole vanno rispettate, maemergenza è come uno stato di guerra: persgombrare le macerie, per esempio, sarebbe meglio poter fare gareappaltosotto una certa soglia solo con un massimo di 5 imprese, altrimenti, se devoaprire una ventina di buste, i tempi si allungano a dismisura. Poi non cimeravigliamo se in molti comuni i detriti sono ancora per strada, spiegaS
ergio Pirozzi, sindaco di Amatrice.Snellire le procedure, velocizzare i tempi. Lo stesso vale per le casette: ilComune individua il terreno, poi deve interpellare la Regione che deve dare ilvia libera e poi chiamare i proprietari: anche questo processo è troppo lungo,continua Pirozzi. Secondo cui, però, la vera partita è quella di mantenere iltessuto produttivo, perché è inutile mettere le casette se poi nonèlavoro. Per questo motivo, secondo il sindaco di Amatrice, la sospensionedelle imposte fino alla fine del 2017 è come dare un aspirina a un malato ditumore. Sarebbe invece utile

un esenzione totale per 4 anni da imposte econtributi per le imprese di 51 comuni del cratere che hanno all interno dellezone rosse, altrimenti le piccole e medie realtà magari riescono ad aprire, mapoi non sopravvivono. Oppure è meglio dare un assegno tipo Tfr alle aziende:tenete i soldi e riaprire dove volete. Ma così il territorio muore, chiosaPirozzi.Insomma, la faccenda è complessa e riguarda tanti soggetti in campo: governo,regioni, province, comuni, protezione civile e Anas. E successo che ilgoverno abbia erogato fondi che in realtà erano stati già decisi conultimalegge di stabilità. Oppure denari già sbloccati che, non si capisce per qualemotivo, sono ancora fermi. E togliere i fondi alle province negli ultimi anninon è statoaiuto, perchéAnas spesso non è in grado di gestirel emergenza. Tenendo conto che le strade sono quasi tutte provinciali, questo èun problema. Ma è tutto il meccanismo che andrebbe rivisto, osserva PatriziaTerzoni, deputata marchigiana del Movimento 5 Stelle.Nell ultimo decreto, il numero 4286 del 9 febbraio,esecutivo ha messo incampo 56 milioni di fondo per emergenza e ricostruzione, 41 milioni per aiuti afamiglie indigenti, mentre 160 milioni erano i fondi già stabiliti a dicembreche ora sono stati sbloccati. Nella tragedia come sempre ci sono anchepennellate di farsa, comeesenzione dal canone Rai: per non pagare, iterremotati dovranno dimostrare di aver avuto il televisore distrutto dalsisma. I 160 comuni del cratere del sisma, sentitamente, ringraziano.Advertisements

Terremoto tra memoria e prevenzione: il convegno ad Avellino

[Redazione]

16836655_10212763115382399_5798704174194732047_oAvellino Fate presto ful appello che, in caratteri maiuscoli evidenziati dal grassetto, il Mattino diNapoli lanciò alla Nazione e al mondo intero il 26 Novembre 1980; tre giorniprima, alle 19:35 di una domenica insolitamente calda, una calamità mostruosasi era abbattuta sull Italia meridionale e sulla nostra Irpinia: era stato ilterremoto.Cos è cambiato da allora? Previsione, prevenzione, intervento e gestione delleemergenze: quale presente e quale futuro?Se ne è parlato questo pomeriggio nell Auditorium della Banca Popolare EmiliaRomagna di Collina Liguorini, in occasione di un convegno organizzato dalComando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino e introdotto dalComandante del Corpo, RosaEliseo. Un momento di incontro, discussione econfronto nato dall esigenza di informare, alla luce dei recenti episodi dicalamità che hanno duramente colpitoItalia centrale. Occasioni come questa sono importanti per mantenere viva la coscienza dellagravità di eventi naturali devastanti, e per alimentare la cultura dellaprevenzione con soluzioni sostenibili anche in termini di investimentieconomici: lo ha affermato il Direttore regionale VV.F. Campania, GiovanniNanni, soffermandosi su quanto sia difficile costruire una cultura dellaprevenzione, con costi che devono essere pagati nel presente, per averebenefici, nemmeno concretamente tangibili, che si avvertono solo molto piùtardi o non si avvertono neppure. Perché il risultato di quegli investimentinon è altro cheinsieme dei disastri previsti, prevenuti e mai accaduti.In ambito di prevenzione e, a un livello successivo, di gestione delleemergenze, il riferimento automatico va alla Protezione Civile, che pure nelconvegno di oggi è stata protagonista e che pure, in seguito al terremotodell 80, ha registrato riconoscimenti normativi progressivi, tanto che è didominio pubblico che la sua evoluzione si sia legata, purtroppo, alla sequenzadei terremoti registrati sul nostro territorio. Lo ha spiegato, nel corso delsuo intervento, la dottoressa Ines Giannini, Dirigente del Settore ProtezioneCivile alla Prefettura di Avellino, ponendoaccento su comeattenzione allaprevenzione antisismica fosse già viva prima dell UnitàItalia. Si registrò,poi, un progressivo proliferare di regi decreti normativi, che prevedevano ilcoordinamento tra enti vari per aiutare le popolazioni colpite da calamità.Il terremoto in Irpinia e, prima, quello del Friuli, portarono nel 1992 allalegge n. 225, vera e propria pietra miliare nella storia della ProtezioneCivile, da quel momento ufficialmente riconosciuta compito primario delloStato: Tecnicamente nacque il servizio continua la dottoressa Giannini -;praticamente nacque la coscienza popolare dell esistenza di quel servizioincarnato dalla Protezione Civile. La legge 225 riconobbe la figura delPrefetto come coordinatore per la gestione delle emergenze legate allecalamità, conintento prioritario di ridurre al minimo possibile i disagidella popolazione.Trentasei anni sono trascorsi dal terremoto in Irpinia; da allora nuovetecniche e specializzazioni sono state introdotte in materia di intervento e disoccorso tempestivi; è vero, però, che troppo spesso, ancora oggi, si ècostretti a constatare che la superficialità meschina eincuria criminale sipagano con la vita. Laddove non è auspicabile la previsione, fondamentale eobbligatoria deve essere la prevenzione, e perché sia efficace è necessarioricercare e approfondire i livelli di rischio, per disporsi in tempo deglistrumenti idonei ad attenuare i danni. di Eleonora Fattorello

Fasano (Brindisi) - 5.103 ? raccolti dal 1? Circolo didattico ?Collodi? per Arquata del Tronto, distrutto dal sisma

[Redazione]

21/02/2017 Sono gesti di solidarietà che commuovono hanno detto il dirigente scolasticoed il delegato regionale per le emergenze della Croce rossa pugliese.----------5.103 euro complessivi ha raccolto il 1 Circolo didattico Collodi di Fasano,in appena due mesi di iniziative organizzate per dare una mano ai terremotatidel centr Italia. Lo ha reso noto il dirigente scolastico Gennaro Boggia nelcorso della conferenza stampa tenutasi oggi nella Sala di rappresentanza delPalazzo municipale. Già dal giorno successivo il primo terremoto che hacolpito le zone centrali del Paese nell agosto scorso abbiamo pensato di farequalcosa di concreto per queste popolazioni in difficoltà ha esordito ilprof. Boggia -; abbiamo sentito la necessità di dare un nostro contributo, nelsenso di dare valore alla parola solidarietà, come abbiamo fatto per i poveridell Africa, e il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica del Collodi,docenti, genitori e piccoli allievi, ha dato i suoi frutti. Certo, la nostraraccolta ha prodotto una somma che non potrà risolvere le grosse problematichedeterminate dal sisma ha sottolineato Boggia ma è necessario che ognunofaccia quel che può e noi ci siamo inventati un apposito progetto abbracciato subito dalla Croce rossa e dall Amministrazione comunale che ringraziamo perapporto datoci: la scuola è un istituzione pubblica e, pertanto, abbiamo decisoche il risultato di questa raccolta dovesse essere reso pubblico, trasparente.L'iniziativa del Collodi è stata denominata Da pietra nasce pietra, un nomeevidentemente simbolico come ha voluto sottolineare anche Cinzio Sportelli,presidente della locale Cri intervenuto alla conferenza e che ha consegnato unattestato di benemerenza alla scuola periniziativa promossa -; il progetto èstato rivolto alla ricostruzione dei centri colpiti dal terremoto ha aggiuntoSportelli ed è da lodare: la scuola, com è giusto che sia, ha fatto opera disensibilizzazione, di educazione, tra i piccoli, per aprirli alla solidarietà.Certo ha aggiunto Sportelliiniziativa è una goccia nel mare delledrammatiche condizioni in cui ancora si ritrovano le popolazioni colpite dalterremoto, ma incisiva. E a questo proposito annuncio che cercherò dicoinvolgere il Comitato etico della Cri nazionale, affinché possa aggiungere ai5mila euro raccolti dalla nostra scuola dei fondi necessari a risolvere almenouno dei progetti individuati. È toccato all Amministrazione comunalecontattare nei giorni scorsi la Protezione civile di Ascoli Piceno per capireassieme quale territorio potesse essere il destinatario migliore dei fondiraccolti dal Collodi ha spiegatoassessora comunale all Istruzione CinziaCaroli e la scelta è caduta su Arquata del Tronto, paesino di circa milleanime distrutto dal sisma, col cui vicesindaco ho più volte avuto dei contattitelefonici per accordarci sulle possibili iniziative da realizzare con la sommaraccolta dalla nostra scuola. Il progetto della raccolta fondi ha visto ilcoinvolgimento entusiasta anche di noi genitori ha sottolineato VitoPignatelli, presidente del Consiglioistituto del Collodi e, di questo,ringraziamo il dirigente scolastico. Abbiamo letteralmente dovuto inventarcitante iniziative, feste, recite, lotterie con dolciumi offerti durante ilNatale ma, alla fine ha detto Pignatelli abbiamo raggiuntoobiettivo dicoinvolgere tutta la comunità scolastica con grande entusiasmo. Quell entusiasmo nel fare solidarietà, che ha voluto raccontare, Tommaso Del Cuore,delegato regionale per le emergenze della Cri in Puglia. Il progetto miricorda quand ero bambino e sedevo tra i banchi di scuola ha detto con voceincrinata dalla forte commozione -; le iniziative di solidarietà lasciano unsegno indelebile nelle giovani generazioni e bene ha fatto la scuola adintraprenderle. Anche il sindaco Francesco Zaccaria ha sottolineato il valoreimprescindibile ed assoluto della solidarietà, parlando della cena solidale,organizzata sabato scorso dalla locale Anspi a Fasano, alla quale hapersonalmente partecipat
o e che è stata rivolta alla raccolta di fondi peraiutare i paesi terremotati dell Italia centrale. Questa è anche la nostraFasano, ha concluso il primo cittadino.